

In vacanza per ritrovarsi

Raffaele Ponte

Siamo in piena estate e questa mia breve riflessione vuole essere anche un augurio perché questo periodo, singolare ed importante dell'anno che, almeno in parte, ci vede esonerati dagli obblighi e dagli impegni del lavoro, sia una ulteriore occasione per ritrovarsi e per ritrovare quanti, spesso, con il nostro correre abbiamo trascurato. Una necessità del cuore che ci fa "volgere altrove" il nostro sguardo, rompere la monotonia della quotidianità, che troppo frequentemente concentra in sé tutti gli sforzi e le aspirazioni, impedendoci di intravedere nuovi orizzonti.

a pagina 2



PRIMO PIANO



Rapporto Censis-Ucsi
sulla
Comunicazione
3

VITA ECCLESIALE



Il Cardinale Sepe
incontra i calciatori
del Napoli a Dimaro
5

SPECIALE



Estate: le proposte
per chi rimane in città
9-10-11-12

ARRIVEDERCI A SETTEMBRE

Come di consueto
Nuova Stagione
sospende le pubblicazioni
nel mese di agosto.
L'appuntamento
è per il numero
di domenica 4 settembre.
A tutti i nostri lettori
un cordiale augurio
di buone vacanze

Con l'Arcivescovo in Cattedrale	2	Gli interventi	Solidarietà in carcere	15
La legge sul fine vita	4	Andrea Acampa • Teresa Beltrano • Michele Borriello	Scuola ed emergenza educativa	17
Sanità e Federalismo al Sud	13	Eloisa Crocco • Dorian Vincenzo De Luca • Mario Di Costanzo • Fiorenzo Mastroianni • Francesco Riviaccio	Al via il Festival delle Ville Vesuviane	18
Piano della Regione sul rischio frane	14	Lucio Romano • Marco Romano • Francesco Rossi	Una notte al Museo di San Gennaro	19
		Francesco Riviaccio • Maria Savastano • Elena Scarici		
		Antonio Spagnoli		



La Fuci alla Settimana Teologica di Camaldoli

Avrà inizio domenica 31 luglio la Settimana Teologica di Camaldoli, storico appuntamento della Federazione Universitaria Cattolica Italiana. Una tradizione che si rinnova dal lontano 1933, anno in cui l'allora Assistente Ecclesiastico Nazionale, Giovanni Battista Montini, la inaugurò con un gruppo di fucini. Sono attesi circa 100 studenti universitari provenienti da tutta Italia per partecipare all'appuntamento nazionale che si protrarrà fino a sabato 6 agosto.

«Mettili come sigillo sul tuo cuore» (Ct 8,6). La cura dei legami nell'epoca delle passioni tristi: questo il tema che impegnerà le riflessioni dei partecipanti alla Settimana. A guidarli, nel corso delle giornate camaldolesi, saranno don Gianantonio Borgonovo, biblista, e i coniugi Claudio e Laura Gentili, fondatori del Centro Betania, centro di consulenza familiare. «Riteniamo fondamentale una riflessione seria ed accurata su una delle caratteristiche costitutive dell'essere umano: quella di interessare relazioni – affermano i Presidenti Nazionali, Francesca Simeoni e Alberto Ratti – e pensiamo che il riferimento al Cantico dei Cantici, quale testo biblico che mette al centro la relazione tra l'uomo e la donna e, di riflesso, tra l'uomo e Dio, costituisca un punto di riferimento prezioso e privilegiato.

Prima del tradizionale appuntamento, quest'anno, tra il 25 ed il 30 luglio, si svolgerà un corso di Esercizi Spirituali per universitari, sul tema «Voi cercate Gesù Nazareno» (Mc 16,6). Cercare Gesù nel Vangelo di Marco. Le meditazioni saranno guidate dal Matteo Ferrari OSB, monaco camaldolese.

È possibile reperire il programma delle Settimane e ulteriori informazioni sul sito www.fuci.net



Lettera dei Vescovi Ausiliari ai Rev.mi Sacerdoti e Religiosi presenti sul territorio dell'Arcidiocesi di Napoli

Con il Cardinale Sepe in Cattedrale

Carissimi, come è consuetudine, anche quest'anno l'Arcivescovo desidera celebrare, con i presbiteri della Diocesi, la Vigilia della Solennità dell'Assunta, cui è dedicata la nostra Chiesa Cattedrale, dove, pertanto, domenica 14 agosto, alle ore 19, presiederà la Solenne Concelebrazione.

Al termine, ci si porterà tutti nel chiostro dei Girolamini per trascorrere un momento di convivialità.

Ricordiamo, inoltre, che mercoledì 14 settembre, alle ore 19, in Cattedrale, per il solenne inizio dell'Anno Pastorale, parteciperemo, unitamente agli Operatori pastorali, ai membri dei Consigli pastorali, alle Associazioni e ai Movimenti ecclesiali, alla Celebrazione Eucaristica, che sarà presieduta dal Cardinale Crescenzo Sepe, al quale formuleremo i nostri auguri per la sua festa onomastica.

✠ Antonio Di Donna ✠ Lucio Lemmo
Vescovo Ausiliare Vescovo Ausiliare

Siamo in piena estate e questa mia breve riflessione vuole essere anche un augurio perché questo periodo, singolare ed importante dell'anno che, almeno in parte, ci vede esonerati dagli obblighi e dagli impegni del lavoro, sia una ulteriore occasione per ritrovarsi e per ritrovare quanti, spesso, con il nostro correre abbiamo trascurato. Una necessità del cuore che ci fa "volgere altrove" il nostro sguardo, rompere la monotonia della quotidianità, che troppo frequentemente concentra in sé tutti gli sforzi e le aspirazioni, impedendoci di intravedere nuovi orizzonti.

Benedetto XVI, parlando del tempo delle ferie con i pellegrini afferma che "Nel mondo in cui viviamo, diventa quasi una necessità potersi ritemperare nel corpo e nello spirito, specialmente per chi abita in città, dove le condizioni di vita, spesso frenetiche, lasciano poco spazio al silenzio, alla riflessione e al distensivo contatto con la natura. Le vacanze sono giorni nei quali ci si può dedicare più a lungo alla preghiera, alla lettura e alla meditazione sui significati profondi della vita" (Angelus del 17 luglio 2005).

Certamente, in tempi difficili come i nostri, in cui le famiglie stentano ad arrivare a fine mese, parlare di vacanza, di viaggi o altro, sembra stonato, fuori luogo, ma la considerazione che vorrei premettere è che, anche in tempo di vacanza, l'anima non trasloca e se anche riuscissimo ad organizzare un viaggio nelle terre più affascinanti e lontane, portiamo con noi ansie, gioie, dolori, speranze. Per questo, quindi, abbiamo bisogno di pensare ad un "percorso altro", tutto da scoprire, forse da inventare per dare vera, effettiva pausa alla nostra esistenza vissuta nella fretta.

Pertanto, proverò a scrivere di un tempo diverso, un tempo che tutti, ricchi e meno ricchi, possono trovare per dare a questo periodo, che nel senso comune è dedicato alle ferie e che, comunque, anche per i meno fortunati, si coniuga con uno stato naturale più propenso ad uno stile lento di vita, l'occasione per crescere in umanità, recuperando anche le forze fisiche e psichiche. In questo, che è anche tempo libero dal lavoro, si avviano momenti che è indispensabile saper cogliere come possibilità di ricerca di sorriso, per vincere la tristezza, lo smarrimento, una sorta di solitudine interiore e quel senso di incertezza che spesso rende le nostre giornate grigie, soprattutto quando non abbiamo nessuno con cui condividere i nostri pensieri. A tale proposito, ancora Benedetto XVI, affrontando la questione dell'impiego del tempo libero e delle ferie estive, ci invita anche lui a ripensarli come tempi per "combattere la tristezza". Egli cita addirittura uno tra i più grandi dottori della Chiesa San Tommaso d'Aquino, che, fra

In vacanza per ritrovarsi

di Raffaele Ponte*



gli strumenti per combatterla, annovera "lo stare con gli amici, che scardina l'isolamento alla radice della nostra insoddisfazione". Il Papa ribadisce, sempre citando San Tommaso, che "il tempo libero dovrebbe soprattutto essere anche un tempo in cui un uomo si mette a disposizione, in relazione con gli altri uomini" (Benedetto XVI, Imparare ad amare, 2007).

La "vacanza" oggi andrebbe intesa per tutti come tempo di verità, di bellezza, di slanci creativi, di gioia condivisa ed anche come tempo di sosta, dimensione rinnovata dell'anima che tende a riappropriarsi della sua parte, che si sforza di trovare spazio per ritrovarsi, quasi una ricerca di consolazione in un tempo avaro di carezze, individuando esperienze che aiutano a riscoprire il senso della vita e, per i credenti, a ritrovare la freschezza delle ragioni della propria fede.

È ovvio che parlare di gioia, di sosta, di ricerca, di vacanza dello spirito, sottintende che la persona si disponga a vedere oltre il luogo in cui è destinata a passare questo periodo. E vedere oltre, è un esercizio dell'anima e del corpo, uno stato voluto, che diventa esercizio dello spirito, che da solo può divenire oasi. Ecco, allora, che questo tempo di ferie, per i cristiani acquista senso e scopo: un tempo per essere con Dio, riconoscendo-

lo nella natura, nelle persone, nel tempo sottratto alla fatica, che spesso diviene fine a se stessa e che non ha orizzonti di liberazione, quando ha come unico scopo il guadagno e, per alcuni, il benessere legato al superfluo.

Il tempo della vacanza è il tempo per stare bene con gli altri, per arricchirsi negli incontri, per offrire parole e gesti di solidarietà, di attenzione, condividendo momenti di vita, sogni per il futuro, ma anche dolori del presente perché «se la vacanza non ti fa mai ricordare quello che vorresti ricordare di più, se non ti rende più buono verso gli altri, ma ti rende più istintivo, se non ti fa imparare a guardare la natura con intenzione profonda, se non ti fa compiere un sacrificio con gioia, il tempo del riposo non ottiene il suo scopo». (L. Giussani, Il tempo della libertà).

Quindi, la vacanza come tempo del silenzio, esercizio dell'ascolto dell'Altro e degli altri, oltre al meritato riposo fisico e mentale e alla condivisione di affetti veri e profondi. In definitiva, una occasione opportuna perché lo straordinario illumini il quotidiano rivestendolo di gusto e di passione, e soprattutto una lieta opportunità per avvicinarci a Colui, che pur avendo accanto, nell'assordante quotidiano, abbiamo trascurato. E così la "vacanza" può diventare tempo "pieno" di Dio.

* Vicario episcopale per il Laicato

Il nono Rapporto Censis-Ucsi sulla comunicazione dal titolo: «I media personali nell'era digitale»

Troppo protagonismo

servizio a cura di **Doriano Vincenzo De Luca**

Cresce Internet, prosegue la crisi della carta stampata, rimane stabile la lettura delle testate on line, che però «non si possono più considerare le versioni esclusive del giornalismo sul web, perché i diversi portali Internet d'informazione contano oggi un'utenza pari al 36,6% degli italiani». Sono alcune delle tendenze che emergono dal nono Rapporto Censis-Ucsi, dal titolo «I media personali nell'era digitale».

Il Rapporto prosegue il monitoraggio dell'evoluzione dei consumi dei media – misurati ormai nell'arco di un decennio – e l'osservazione dei cambiamenti avvenuti nelle diete mediatiche degli italiani, tracciando così le grandi linee di trasformazione del sistema dei media.



Tre approfondimenti tematici riguardano questioni di grande rilevanza e attualità.

La prima è la personalizzazione dei

palinsesti di intrattenimento e dei percorsi individuali di accesso alle fonti di informazione, esito del primato del soggetto nella dimensione orizzontale dell'utilizzo dell'ampia e variegata gamma di strumenti mediatici oggi disponibili.

Il secondo approfondimento riguarda il tema centrale della reputazione dei media e dell'efficacia riconosciuta ad essi dal pubblico.

Il terzo focus concerne la progressiva espansione dell'habitat digitale, dove si trovano immerse quote sempre maggiori di popolazione per svolgere attività e soddisfare bisogni e desideri attraverso l'utilizzo diretto o indiretto, talvolta persino inconsapevole, di strumenti e servizi digitali.

L'analisi del presidente Censis Giuseppe De Rita

Internet a macchia d'olio

Che cosa c'è dietro l'espansione a macchia d'olio di Internet e del mondo digitale, utilizzato oggi in media dal 95% delle persone, di cui il 65% utilizza i social network? A chiederselo è stato Giuseppe De Rita, presidente del Censis, presentando a Roma, il 13 luglio, il nono Rapporto Censis-Ucsi sulla comunicazione.

La risposta il sociologo l'ha trovata in un paradosso: «Nel momento in cui, dopo 50 anni d'indiscusso primato del soggetto, comincia a dare segni di stanchezza l'individualismo, il fai-da-te, il primato dell'ego, e quindi trova spazio la ricerca di altre strade – come il rapporto comunitario, volontario, o un diverso rapporto con l'altro – nell'uso dei media emerge invece una dimensione di accentuazione della soggettività».

Se a livello generale, in altre parole, «il primato del soggetto è in declino, nei media sta crescendo», e si rende evidente soprattutto nella tendenza alla «personalizzazione» dei palinsesti. «La soggettività innanzitutto – ha commentato De Rita –, con una sorta di non-coscienza, tanto che il mezzo più credibile diventa Internet». Altra tendenza che emerge dal Rapporto, secondo il presidente del Censis, è «la crescita della dimensione della comunicazione in orizzontale», in virtù della quale i media digitali trasmettono intersoggettività, a scapito però della riflessione e dell'approfondimento.

Le osservazioni di Giuseppe Roma, direttore Censis

La figura del giornalista

La «reputazione» dei media. I giornalisti? «Molto competenti, ma poco indipendenti dal potere politico e finanziario», è l'identikit che emerge. Giuseppe Roma, direttore generale del Censis, tra le «novità» del Rapporto ha segnalato il fatto che gli italiani giudicano Internet «il mezzo più credibile» dal punto di vista informativo.

Dal capitolo dedicato alla «reputazione» dei media, secondo il relatore emerge che «il giornalista non deve tradire chi lo ascolta o chi lo legge». Tra i media ad «alta reputazione», figura la radio, giudicata «il mezzo più equilibrato, perché la voce aiuta a spersonalizzare il messaggio». I giornalisti televisivi e della carta stampata, invece, sono visti come «personaggi che non rappresentano più, ma creano la realtà, spesso con eccessive smanie di protagonismo».

Sul piano generale, il Rapporto evidenzia come «in nome del primato del soggetto non è più il mezzo che attrae, ma l'uso effettivo e la funzionalità del mezzo stesso che legittima una leadership». La scelta dei «media personali», ha spiegato Roma, «è una scelta soggettiva molto integrata con la vita quotidiana di ciascuno, e basata sulla funzionalità».

Nelle «diete mediatiche» degli italiani, infine, cresce la percentuale (46%) di chi non utilizza la carta stampata.

L'intervento di Paolo Garimberti, presidente Rai

I «ruvidi reporter»

«Servono ancora i ruvidi reporter, capaci di passare il tempo a investigare e di scrivere in solitudine». Ne è convinto Paolo Garimberti, presidente della Rai, che ha confessato di provare «una certa nostalgia» per queste figure che rischiano di diventare un retaggio del passato, sostituiti invece da «show man dell'informazione», intenti a «scrivere editoriali, partecipare a trasmissioni televisive, tenere blog e pubblicare libri», salvo poi passare ben poco tempo nelle redazioni.

A livello di «diete mediatiche», ha osservato, «la tavola degli italiani è molto più imbandita di prima, e ciò è un bene, perché il pluralismo di fonti informative è una cosa sana per la democrazia, che non muore mai per eccesso d'informazioni, semmai per il contrario».

Nello stesso tempo, però, tale tendenza «è un male, perché la grande eterogeneità di fonti informative a cui ci abboniamo oggi» fa sì che il controllo sia molto difficile, producendo «una diffusa irresponsabilità».

Garimberti, in particolare, ha stigmatizzato «il protagonismo dei protagonisti dell'informazione, che spesso prende il sopravvento sull'umile distacco e sulla capacità di stare nelle retrovie che dovrebbero caratterizzare ogni giornalista».

Il parere del presidente Ucsi, Andrea Melodia

Competenze e deontologia

«Reimpaginare le competenze, mettendo l'accento sulla deontologia professionale». È l'appello rivolto ai giornalisti da Andrea Melodia, presidente dell'Unione cattolica della stampa italiana (Ucsi). «Non possiamo rinunciare alla presenza di comunicatori professionisti, assolutamente essenziali per garantire un corretto uso del mondo delle informazioni», ha ammonito il relatore, soffermandosi nello stesso tempo sulla necessità di recuperare autorevolezza, anche su Internet.

In secondo luogo, Melodia ha esortato ad evitare commistioni tra politica e giornalismo: «È necessario – ha detto – rispettare la distanza tra le due funzioni, a cominciare dal servizio pubblico, che dovrebbe continuare a essere garanzia di pluralismo».

Entrando nel dettaglio del Rapporto, il presidente dell'Ucsi ha fatto notare come esso serva a «sfatare alcuni luoghi comuni», tra cui quello che concepisce la televisione come «una tv per vecchi»: il 93% dei consumatori televisivi è infatti sotto i 30 anni.

Dal Rapporto, inoltre, emerge che «non è Internet ad assorbire la tv, ma la tv che si appresta a valorizzare Internet, visto che il 40% del traffico in rete è fatto da video, ed è in continua crescita».



Andrea Melodia
sul giornalismo nell'era
dei «media personali»

Vincerà la qualità

di **Francesco Rossi**

L'era digitale, per il giornalismo come professione, è un'opportunità o un rischio?

Entrambi. È un'opportunità perché qualsiasi prodotto di comunicazione è destinato a circolare non più su un solo canale, ma a trasferirsi in vari modi sui diversi canali. Si parla di «convergenza digitale». Il rischio è che in quest'enorme moltiplicazione delle forme comunicative e dei messaggi finiscano per passare anche contenuti non controllati e non corretti.

L'accesso indiscriminato all'informazione on line e, dall'altra parte, la possibilità di comunicare senza limiti fanno sì che tutti si percepiscano un po' «giornalisti». Portando, alla fine, alla crisi del giornalismo professionale...

Il fatto che tutti si sentano un po' «giornalisti» non esime chi lo fa per mestiere dalla responsabilità di lavorare bene. Ma non sempre è così. Ciascuno dev'essere in grado di prevedere quali sono gli effetti di ciò che produce su media diversi.

Il direttore generale del Censis, Giuseppe Roma, ha parlato di giornalisti «poco indipendenti». Cosa si può fare per rilanciare l'autorevolezza e la credibilità di questa professione?

È un problema rilevante, a cui si può far fronte solo attraverso la formazione. Bisogna rendersi conto che se non si fa un prodotto di qualità ci si autoesclude dal mercato. Servono crescita culturale, responsabilità e competenza. In tal senso le imprese giornalistiche, e in particolare quelle che hanno missioni e mandati specifici perché fanno servizio pubblico – come la Rai – o rispecchiano un certo orientamento culturale e religioso – si veda tutto il mondo dei media cattolici – devono essere orientate a favorire la qualità e la selezione. Non a caso la stampa cattolica, in questo tempo, sta andando meglio di altri settori perché si è conquistata un buon livello qualitativo e una sua riconoscibilità.

Quindi, dare priorità alla formazione?

Formare alla comunicazione, in fin dei conti, riguarda – seppur in misura diversa – tutti i cittadini e dovrebbe far parte anche della programmazione scolastica. La scuola dovrebbe proporre fin dall'inizio una formazione ai linguaggi della comunicazione.

Il parere del Forum delle Famiglie

«Siamo soddisfatti dell'impegno profuso dalla Camera nell'approvazione della legge sul FineVita» afferma Francesco Belletti, presidente del Forum delle Associazioni Familiari. «Da anni la società italiana attendeva questo voto, per troppo tempo congelato dai lavori delle Commissioni. Una legge che si sarebbe voluta fare in tre giorni ma alla quale era inevitabile arrivare dopo che, in una pericolosissima confusione istituzionale, si è tentato di regolamentare la delicatissima fase terminale della vita umana a colpi di sentenze».

«Le famiglie che da anni e per anni accudiscono un figlio o un genitore in stato di disabilità estrema – continua Belletti – sono da sempre le più determinate a richiedere una legge che riconosca la precedenza della responsabilità pubblica di cura rispetto al principio dell'abbandono e di una illusoria libertà di scelta. «Ora questa legge ha fatto un altro, significativo, passo in avanti. Il testo dovrà tornare al Senato, e questo avremmo preferito evitarlo, ma allo stato attuale» conclude Belletti «auspichiamo che i tempi dell'approvazione definitiva siano rapidi e che tanti altri temi, pure importanti, non ricaccino la legge in qualche cassetto».

* * *

Ufficio
Diocesano
"Famiglia e Vita"

Incontro di verifica

Sabato 17 e domenica 18 settembre, presso il centro "La Pace" di Benevento, si terrà l'incontro di verifica e di programmazione 2011-2012 per le coppie responsabili della pastorale familiare decanale e per l'equipe dell'Ufficio diocesano "Famiglia e Vita". Per ulteriore informazioni è possibile scrivere a famiglia@chiesadinapoli.it o telefonare al 368.558.115.

La legge sul fine vita

di Lucio Romano*

Dalla morte di Eluana Englaro, avvenuta il 9 febbraio 2009, si è aperto in Italia un vivace dibattito sul tema "testamento biologico", testa di ponte per una ancor più problematica riflessione pertinente il "fine vita" e le modalità assistenziali da assicurare alle persone con gravi disabilità. La dialettica è particolarmente accesa soprattutto in ambito legislativo per quanto riguarda il DdL su "Disposizioni in materia di alleanza terapeutica, di consenso informato e di dichiarazioni anticipate di trattamento". Il DdL, impropriamente definito come legge sul testamento biologico, è stato approvato dalla Camera, con ampia maggioranza trasversale. Nel prossimo autunno sarà al Senato in seconda lettura.

Nell'auspicio che l'emotività non sia usata come metro di giudizio e che posizioni antitetiche cerchino equilibrati ambiti di dialogo, si impongono ineludibili riflessioni argomentate secondo ragione e rigorosamente fondate da cui partire.

Potremmo ritenere che una capillare divulgazione tutto abbia già detto sull'argomento. Che ognuno abbia già chiaramente elaborato le principali questioni, fino a elaborare ben precise indicazioni di volontà "ora per allora". A me sembra che proprio il dibattito di questi giorni ci invita a porre delle domande che ci possano aiutare per riflessioni ulteriori. Vale a dire richiamare i fondamenti da cui partire, pur non potendo essere esaustivi per evidenti motivi di spazio e per varietà di conseguenti riflessioni. Risalire ai fondamenti serve soprattutto a fare chiarezza. Si impongono supplementi di discernimento.

Una prima domanda: che cosa s'intende per eutanasia? Secondo classica definizione, è «un'azione o un'omissione che di natura sua, o nelle intenzioni, procura la morte, allo scopo di eliminare ogni dolore. L'eutanasia si situa, dunque, al livello delle intenzioni e dei metodi usati». Così per l'Organizzazione Mondiale della Sanità «è l'atto con cui si pone deliberatamente fine alla vita di un paziente, anche nel caso di richiesta del paziente stesso o di un suo parente stretto». Riguardo all'azione, quindi, l'eutanasia è attiva quando

si procede direttamente con un'azione che induce la morte; omissiva o passiva quando non si somministra una terapia o s'interrompe un sostegno vitale; terminale quando si realizza appunto su di una persona in fase terminale conseguente a



grave patologia. In altri termini con l'eutanasia non si lenisce il dolore e la sofferenza, ma si procura la morte della persona. In contrapposizione all'eutanasia sono le cure palliative e le terapie del dolore che, pur non portando alla guarigione perché la malattia è inguaribile né eliminando lo stato di disabilità, migliorano la qualità della vita e riconoscono la dignità propria della persona malata o gravemente disabile.

Una seconda domanda s'impone: chi è contro l'eutanasia e a favore dell'accanimento terapeutico? Assolutamente no. La dottrina cattolica, ad esempio, condanna incessantemente e in maniera chiara e incontrovertibile, in tutti i suoi pronunciamenti e documenti, sia l'eutanasia sia l'accanimento dovuto a interventi futili o sproporzionati. È invece del tutto a favore, perseverante promotrice da sempre, della "cura" di ogni persona, del "farsi carico" soprattutto dei più fragili quali le persone con gravi disabilità o con malattie inguaribili, nei confronti dei quali rivolgere assistenza e aiuto.

Irrompe una terza domanda: è un confronto tra visioni contrapposte? È un confronto tra visioni culturali, sociali ed etiche contrapposte. Chi è a favore dell'eutanasia ritiene che la vita sia sempre disponibile per un incompressibile principio di

autodeterminazione, che ci sia un diritto a morire e che la volontà espressa da una persona "ora per allora" con il testamento biologico debba essere vincolante per il medico. In questo modo il medico, in palese contraddizione anche con il fondamento deontologico del proprio agire, diventerebbe mero esecutore tecnico di una indicazione di volontà espressa "ora per allora" evidentemente in maniera generica e con tutti i limiti temporali e contestuali che inficiano tale indicazione alla quale si vorrebbe riconoscere, da parte di alcuni, assoluta tassatività. Chi è invece contro l'eutanasia e a favore delle DAT – non vincolanti per il medico – ritiene, sia sotto il profilo laico sia religioso cattolico, che non esiste un diritto a morire, che la vita non è disponibile anzi è da tutelare e da "curare" soprattutto e ancor più quando le terapie non hanno più alcuna ragione o quando ci si trova in situazioni di gravissima disabilità. Ciò non significa essere a favore dell'accanimento. Tutt'altro. "Curare" non significa certo sempre "terapia". "Curare", arte morale che si avvale anche del supporto tecnico per assicurare i sostegni vitali, è il fondamento della relazione umana, responsabile e solidale. "Prendersi cura" è presupposto del vivere civile, in antitesi all'abbandono o alla soppressione. "Farsi carico" di un altro, per quanto gravemente disabile o malato, è fonte di democrazia.

Ultima e forse decisiva domanda. Il DdL approvato alla Camera può tutelare l'autodeterminazione della persona che ha redatto le DAT senza derive eutanasiche o di accanimento? La legge in oggetto ha proprio questa finalità: tutelare la persona inguaribile o il grave disabile prendendo in considerazione le DAT, attualizzandole nel suo interesse, impedendo sia abbandoni e omissioni eutanasiche sia qualsiasi forma di accanimento, prolungando la "relazione di cura" in una virtuosa responsabilizzazione del medico, agente secondo scienza e coscienza per assistere, "curare", possibilmente guarire.

* Presidente nazionale
Associazione Scienza & Vita

*L'assistenza ospedaliera, residenziale e domiciliare
per le persone in stato vegetativo*

Sostenere gli ammalati

(dvd) Sono il primo, fondamentale anello della tutela della vita. Sono quelli che tutte le mattine si svegliano pronti a correre nell'altra stanza, o in un istituto, dove passeranno grossa parte della giornata a prendersi cure dei propri cari, in stato vegetativo o di minima coscienza. Sono quelli che la differenza, tra questi termini, non la vedono neppure: credono nella dignità assoluta della persona che hanno davanti, e per essa lottano, faticano, fanno sacrifici.

All'indomani dell'approvazione della legge sulle Dat alla Camera, le famiglie dei disabili gravissimi, costretti a letto e ad attenzioni costanti, si sono svegliate con un sorriso per la consapevolezza che i principi di cui sono stati gli instancabili portatori – dal caso di Eluana in avanti – sono stati riconosciuti.

Ma anche con la solita lista, infinita e reale, di cose da fare. «È evidente che le parti del testo che sanciscono la necessità di tutelare la vita e il divieto a ogni forma di eutanasia danno una forma giuridica, finalmente, alle richieste che centinaia di famiglie hanno avanzato negli ultimi mesi»: sono d'accordo Fulvio De Nigris, della Casa dei risvegli, e Claudio Taliento, vicepresidente di Risveglio, una rete che riunisce almeno duecento famiglie sulla carta, ma oltre duemila nella realtà di tutti i giorni. «Ed è evidente che il capitolo idratazione e alimentazione si è chiuso con il

trionfo delle ragioni che abbiamo sempre portato avanti: e cioè che non si tratta affatto di una terapia, o di un trattamento medico, ma di un fatto naturale».

Una duplice vittoria, cui va aggiungersi il contenuto dell'articolo 5 (Assistenza ai soggetti in stato vegetativo) del testo approvato in Aula, secondo cui il ministero della Salute deve impegnarsi ad adottare linee guida per l'assistenza ospedaliera, residenziale e domiciliare per i soggetti in stato vegetativo. Le famiglie avevano bisogno di veder riconosciuta la dignità dei propri cari e quella del loro impegno: «Il che è accaduto sul piano concettuale – spiega Paolo Fogar, presidente della Federazione nazionale associazioni trauma cranico, che di associazioni di familiari ne riunisce 26 e di famiglie almeno tremila –: questa legge colma quel vuoto legislativo emerso con forza dalla vicenda Englaro».

Qualcosa rimane, però, ancora senza risposte, «e sono le vere necessità di queste famiglie: chi si occupa di loro? Chi pensa davvero a quello che devono affrontare ogni giorno? Perché non avevano e non hanno bisogno di Dat, ma di aiuti concreti, di Regioni pronte a stanziare fondi per sostenerle e per sostenere quelle vite che questa legge tutela». Queste famiglie hanno bisogno di una legge sulla vita, non solo sul fine vita. Una legge sulla vita di tutti i giorni.

Affido: un minore su tre resta in famiglia

Secondo l'ultimo monitoraggio del ministero del Lavoro e delle politiche sociali realizzato dal Centro nazionale di documentazione per l'infanzia, tra i minori in affido uno su tre resta nella famiglia affidataria più di quattro anni. Condizione che in Liguria e Sardegna riguarda oltre la metà dei minori e quasi un bambino su due in Emilia Romagna e Puglia. Tra il 1999 e il 2008 sono diminuiti dal 33% al 27% gli affidi nella fascia d'età tra 6 e 10 anni, mentre aumenta la fascia dei 15-17enni che passa dal 20% a poco più del 27% del totale. Nelle strutture residenziali gli stranieri hanno sostituito gli italiani. Tra il 1998 e il 2008 l'incidenza è cresciuta dal 18% al 32%: si tratta, sottolinea il rapporto, "della più macroscopica trasformazione che l'operatività dei servizi ha dovuto affrontare nell'ultimo decennio". Ridotta l'incidenza delle bambine passate dal 47% del 1999 al 36% del 2008, con realtà regionali in cui la prevalenza maschile ha superato il 60% degli accolti - Provincia di Bolzano, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Toscana, Marche, Lazio, Puglia, Sardegna. Cresciuti gli adolescenti prossimi alla maggiore età: l'incidenza dei 15-17enni accolti nei servizi è lievitata dal 31% del 1999 al 40% del 2008, con valori massimi in Valle d'Aosta e nelle Marche, rispettivamente il 64% e il 57% degli accolti.

Fiuggi Family Festival

Una giornata interamente dedicata alla riflessione sulle relazioni tra vita familiare e vita lavorativa: è quanto si è proposto il Forum delle associazioni familiari che ha partecipato, in tal modo, alla IV edizione del Fiuggi Family Festival (28-31 luglio). Il 28 luglio (al mattino presso la sala convegni dell'istituto professionale per i servizi alberghieri e successivamente al teatro comunale) un incontro per riflettere sulle relazioni tra vita familiare e vita lavorativa. I numeri a riguardo sono impietosi: gli italiani non fanno figli soprattutto per colpa dell'instabilità lavorativa: le donne sono il 56% dei precari, il 25% delle donne è costretta a lasciare il lavoro dopo il primo figlio. Gli asili nido pubblici bastano per solo il 12,3% dei bambini da 0 a 3 anni. In Italia il 55,2% dei giovani tra i 20 e i 34 anni vive ancora con i genitori soprattutto perché "ha difficoltà economiche". Per l'occasione tra relazioni, tavole rotonde e interventi dei politici si cercherà di dare una prima risposta alla sfida delle nuove generazioni che reclamano la costruzione di nuove frontiere della conciliazione famiglia-lavoro, nuove culture lavorative e nuovi servizi di cura.

Dal Santuario di Pietralba in Alto Adige a Dimaro con il Vescovo Ausiliare Lucio Lemmo e un consistente gruppo di giovani sacerdoti

Il Cardinale Sepe in Trentino con gli azzurri del Napoli



Come già negli anni scorsi, il Cardinale Sepe sta trascorrendo in Alto Adige, presso il Santuario della Madonna di Pietralba, un periodo di riposo. È accompagnato dal Vescovo Ausiliare, mons. Lucio Lemmo, e da un gruppo di venti sacerdoti, prevalentemente giovani, con i quali si intrattiene, come padre con i figli, non solo per fare passeggiate ed escursioni, ma anche per creare un clima di maggiore confidenza e familiarità.

Nelle giornate vissute insieme, infatti, c'è modo di dedicare il giusto tempo alla lettura del breviario e alla preghiera, allo svago e alla riflessione, ma anche per soffermarsi a discutere e a dialogare su temi di spiritualità e di attualità, sull'impegno pastorale in diocesi e in parrocchia, nonché su problematiche personali, su aspettative e prospettive.

Nei giorni di vacanza si accentua il rapporto interpersonale, si creano condizioni di una maggiore e più diretta conoscenza, si vive in uno stato di sincera e spontanea condivisione e comunione, che fa sentire ancora più forte il rapporto con l'Arcivescovo ma anche il senso di appartenenza allo stesso chiesa locale, alla stessa terra, alla stessa gente. Si tratta, in effetti, di una esperienza che arricchisce e che, di anno in anno, diventa sempre più gradita e ambita per le opportunità di intesa umanità ed anche di intimità con se stessi e con gli altri che vengono offerte.

Il programma delle giornate trascorse sulle Dolomiti, inoltre, si fa più interessante e suggestivo anche perché, come lo scorso anno, c'è stata la parentesi dedicata allo sport e in particolare al calcio e alla entusiasmante passione per il Napoli, che si trova in ritiro pre-campionato nel Trentino e segnatamente a Dimaro in Val di Sole, presso Madonna di Campiglio.

Il Cardinale Sepe, da antico tifoso, non ha esitato un istante ad accettare il cordiale invito rivoltagli qualche mese fa dal presidente De Laurentiis e con tutta la troupe al seguito, venerdì 29 luglio ha lasciato il rifugio dolomitico per raggiungere il Napoli e fare, quindi, una piacevole incursione nel riservatissimo ritiro dello squadrone azzurro, dopo poco più di un'ora di viaggio che è particolarmente gradevole per la bellezza del paesaggio.

L'accoglienza da parte della dirigenza, degli atleti e degli accompagnatori, superfluo dirlo, è stata cortesissima e calorosissima, mentre per gli ecclesiastici ospiti indescrivibile è stata la gioia di ritrovarsi, a tu per tu, con i propri campioni e pupilli.

Per l'arcivescovo, il vescovo e i presbiteri è stato possibile conoscere i nuovi giocatori, rivedere i protagonisti dello scorso campionato, compiacersi per il meritato risultato ottenuto al termine di un difficile campionato, scambiare idee, formulare auspici e soprattutto avanzare certezze.

Tutto, poi, ha trovato "consacrazione" nella preghiera e nella celebrazione della Messa, alla quale ha fatto seguito un momento conviviale con la consumazione del pasto unitamente agli atleti. Nel pomeriggio la prevista partitella con il Barletta e, quindi, c'è stato l'inevitabile commiato, con attestazioni di riconoscenza per la cortese accoglienza, nonché di rinnovata fedeltà ai colori azzurri, con l'entusiasmo alle stesse e con la forte consapevolezza che, se alla visita dello scorso anno ha fatto seguito il terzo posto, l'incontro augurale di quest'anno si farà profezia del massimo traguardo.



APPUNTAMENTI

San Vincenzo Pallotti

L'adozione a distanza è una forma di solidarietà verso tutti i bambini meno fortunati di ogni parte del mondo. Le Suore dell'Apostolato Cattolico (Pallottine), hanno dato vita, in India, a un'organizzazione che favorisce e tiene vivi i contatti tra le persone interessate all'adozione e gli adottati. Si tratta di un piccolo impegno, per chi offre, ma per chi lo riceve significa tanto. Basta un contributo di 300 euro all'anno per sostenere un bambino povero, con l'obiettivo di mantenerlo agli studi. Le Suore Pallottine si trovano a Roma, in via Caio Canuleio 150 (telefono 06.71.58.22.86 - e-mail cenacolo-uac@libero.it), ma per ulteriori informazioni e contributi è possibile saperne di più presso la parrocchia di San Vincenzo Pallotti, in via Manzoni, rivolgendosi direttamente al parroco, padre Vittorio Missori (081.714.33.36 - 339.157.08.61).

Comunità del Magnificat

La Comunità del Magnificat si trova a Castel dell'Alpi, in provincia di Bologna, sull'Appennino Tosco-Emiliano, a 750 metri di altitudine, sul lago omonimo. È facilmente raggiungibile con autobus di linea che partono dall'autostazione di Bologna, oppure con mezzo proprio dall'Autostrada del Sole. Questi i prossimi appuntamenti in programma per i "Tempi dello Spirito".

Da venerdì 5 a mercoledì 10 agosto, ritiro per giovani e adulti, "L'anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente", da venerdì 30 settembre a martedì 4 ottobre, ritiro sul tema "Libertà e Gioia". Da mercoledì 23 a lunedì 28 novembre, ritiro per la "Famiglia Magnificat" sul tema: "Liturgia: celebrazione della salvezza". Come quota di partecipazione è richiesto un contributo personale alla condivisione di vita. Portare con sé la Liturgia delle Ore e il Messalino festivo.

Inoltre la Comunità del Magnificat è aperta all'accoglienza di giovani "cercatori di Dio" nell'ultimo fine settimana di ogni mese.

Per ulteriori informazioni e prenotazioni: 0534.94.028 - 328.27.33.925.

Cappuccini

Sant'Eframo Vecchio

Ogni martedì, presso il convento dei Cappuccini di Sant'Eframo Vecchio, nella sala con accesso da Via Macedonia n. 13, padre Fiorenzo Mastroianni guida la Lectio divina sul brano evangelico di ciascuna domenica. Inizio alle ore 20, chiusura ore 21. La Lectio è aperta a tutti. Per informazioni: 081.751.94.03 e-mail: padrefiorenzo@libero.it

Chiesa del Gesù Nuovo

Terzo mercoledì del mese, incontro mensile di preghiera dei malati con San Giuseppe Moscati. Il prossimo appuntamento è per mercoledì 17 agosto, a partire dalle ore 16. Alle ore 17, celebrazione della Santa Messa, i padri sono disponibili ad accogliere i fedeli che desiderano ricevere il Sacramento della Penitenza.

Un pensatore alla ricerca di Dio

di Michele Borriello

Vladimir Solov'ev morì all'inizio del Novecento, nel pieno della sua fervorosa ricerca intellettuale e religiosa. Nella sua anima "inebriata di dolce mestizia" vibrava il soffio dell'eterno, l'alito divino che annunciava la futura primavera.

Personalità, la sua, complessa, di grande intelligenza e di "spirito profetico dotato". Da studiosi di letteratura è stimato il più grande filosofo russo. Nell'Enciclica "Fides et Ratio" Giovanni Paolo II lo annovera con Antonio Rosmini, Jacques Maritain, Edith Stein, Henry Newman, Pavel Florenskij e altri, tra i pensatori che hanno condotto una "coraggiosa ricerca" sul fecondo rapporto tra filosofia e Parola di Dio. Solov'ev per il Pontefice è uno degli «esempi significativi di un cammino di ricerca filosofica che ha tratto considerevoli vantaggi dal confronto con i dati della fede».

Nacque a Mosca il 16 gennaio 1853, quarto di dodici figli, il padre, docente universitario, fu un eminente storico, autore di una monumentale "Storia della Russia". Durante gli anni giovanili ebbe una grande crisi di fede. La superò grazie allo studio di Spinoza e di Schelling. A 16 anni frequenta due facoltà all'Università di Mosca: quella di Storia e Filologia e di Fisica e Matematica. Laureatosi, si iscrisse all'Accademia Teologica, dove mette la parola fine alla dissertazione per la libera docenza su "La crisi della filosofia occidentale".

Tra il 1874 ed il 1881 è impegnato nelle lezioni universitarie a Mosca e Pietroburgo, sia nello studio dei Padri della Chiesa, di Platone e sia in numerosi viaggi in Polonia, Francia, Italia e altrove. Quando, nel 1881, fu assassinato lo zar Alessandro II, pubblicamente condannò il regicidio, ma chiese clemenza per gli esecutori. Per questo gli si proibì di parlare in pubblico e fu costretto a dimettersi dall'Università.

Ormai libero dagli impegni accademici e rifiutando l'idea di matrimonio, si dedicò pienamente alle speculazioni filosofiche e teologiche, alle traduzioni (Platone dal greco, Salmi dall'ebraico, Petrarca dall'italiano) e alle sue numerose pubblicazioni riguardanti la storia, la letteratura, la filosofia e soprattutto la teologia. Muore nel 1900, consumato per lo studio e la fatica di scrittore impegnato.

Nel 1873 scriveva: «Esprimere il cristianesimo in una nuova forma, rimuovendo ciò che finora gli ha impedito di entrare nella coscienza generale». Questo lo scopo principale della sua esistenza. Era persuaso intimamente che Filosofia e Teologia non sono su opposte spon-



de, ma che si completano a vicenda. Di conseguenza Solov'ev riveste i misteri della Trinità, dell'Incarnazione e dei problemi riguardanti la creazione e l'esistenza del male con linguaggio comprensibile, non trascurando il magistero dei Padri della Chiesa.

Particolarmente cara al Nostro la Cristologia. Sottolinea con entusiasmo di neofita la centralità della Persona del Cristo nelle sue lezioni all'Accademia Teologica di Mosca, lezione raccolta sotto il titolo significativo "Lezioni sulla Divinumanità". Afferma: «Se esaminiamo tutto il contenuto teoretico e morale nella dottrina di Cristo nel Vangelo, vediamo che l'unica cosa nuova, in specie diversa dalle altre religioni, è l'insegnamento di Cristo su se stesso, la sua dichiarazione di essere la verità viva incarnata».

Ed è importante sottolineare che Solov'ev fu l'iniziatore di una Cristologia cosmica. In un'altra sua opera, "I fondamenti spirituali della vita" attraverso pagine sublimi riprende i temi cristologici per giungere alle proposte della sua ecclesiologia. Nella prefazione ci dà un compendio del suo pensiero, a proposito: «Come Dio si rende reale nel Cristo, così Cristo si rivela e si rende a noi reale nella Chiesa». La Chiesa per lui è il Corpo mistico di Cristo, divino-umano nello stesso tempo; conseguentemente ha bisogno di un Vicario di Cristo sulla terra, cioè il Papa.

Nella sua "La Russia e la Chiesa universale" possiamo leggere il suo celebre credo:

«Quale membro della vera e venerabile Chiesa ortodosso-orientale o greco-russa, che non parla per mezzo di un sinodo anticanonico, ma con la voce dei suoi grandi Padri e Dottori, io riconosco come giudice supremo, in materia religiosa, colui che è stato riconosciuto da Sant'Ireneo, Sant'Atanasio, San Giovanni Crisostomo, San Cirillo, ossia l'Apostolo Pietro che vive nei suoi successori e che non ha udito invano le parole del Signore "Tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa"».

Ecco il sogno del teologo russo: una santa Chiesa unita, sotto il primato di Pietro. E ciò per un Ortodosso è una grande conquista ed un passo decisivo per l'ecumenismo. Il suo testamento è senz'altro "Breve racconto dell'Anticristo", che conclude i "Tre Dialoghi" composto da Solov'ev alla fine della sua vita. Ispirandosi ai "Dialoghi" di Platone, egli mette in scena alcuni rappresentanti eminenti della cultura russa alla fine dell'800.

Il "Breve racconto" è costruito dall'autore su quattro idee di base. La prima riguarda l'essenza del Cristianesimo che identifica con la Persona di Cristo Gesù. La seconda riguarda l'Ecumenismo: «Non faceva coincidere il recinto della Chiesa Romana con la Chiesa stessa e non poneva più in alto di Cristo, Colui che vive in essa». La terza idea è un'affermazione biblica: "Salus ex Iudeis" (La salvezza viene dai Giudei). Egli cerca di fondere l'ecclesiologia ebraica con quella cristiana. Con la quarta idea afferma che l'Anticristo è soltanto apparenza: "un luccichio" non ha nessun valore.

Il Teologo russo è figlio della sua epoca, fine Ottocento: un secolo in cui va affermandosi sempre più il materialismo e il positivismo. In Russia, come in Europa, messa da parte la divina Rivelazione e oscurato quasi del tutto il concetto di Dio, lo stesso Cristo viene considerato un maestro dal volto solamente umano.

Contro queste correnti atee e anticristiane si sono elevati a difensori, non apologetici, pensatori come Dostoevskij e Solov'ev. Il primo ha scritto: «In verità sulla terra noi vaghiamo un po' a caso e, se non avessimo davanti agli occhi la preziosa immagine di Cristo, ci smarriremo e ci perderemo del tutto, come il genere umano prima del diluvio».

Il secondo propone come linea portante e canto finale, come quello del cigno, della sua grande opera "Breve racconto dell'Anticristo" questa categorica e trionfante affermazione: «Il nostro solo Signore è Gesù Cristo, il Figlio del Dio vivente».



Suore Crocifisse
Adoratrici dell'Eucaristia

Beata Maria della Passione

Nella chiesa delle Suore Crocifisse Adoratrici dell'Eucaristia, in via San Giorgio Vecchio 63, a San Giorgio a Cremano è stata ricordata, lo scorso 27 luglio, la memoria liturgica della Beata Maria della Passione. Alle ore 18.30, la celebrazione è stata presieduta da S.E. Mons. Ciro Miniero, Vescovo di Vallo della Lucania.

Suor Maria della Passione è uno strumento meraviglioso di santità. È una donna umile che ha avuto il coraggio di accogliere il mistero dell'amore, per dare una risposta eroica alla chiamata di Dio e per gestire, con la sofferenza incessante, i doni di Dio che operano la salvezza.



Ultimissime - Novità

Mai immaginato di lasciare un Ricordo luminoso che attraversi il tempo...



Vetrare istoriate e Mosaici Artistici sono per sempre:

esaltano la Gloria e irragliano caldi colori, inni di Pace, Fratellanza e Amore...

Prenotazione e Consulenza Gratuita

Infoline: 081.8046267

081.3000297-081.8662673

www.coelnet.it

Il Venerabile don Mariano Arciero

L'Apostolo delle Calabrie

Il Venerabile don Mariano Arciero nacque a Contursi in provincia di Salerno il 26 febbraio 1707 da Mattia Arciero e Autilia Marmura, pii cristiani e modesti lavoratori dei campi.

Aveva otto anni quando si fece notare per il suo intuito profondo, per l'indole candida e la devozione spiccata verso la Madonna, che chiamava "Mamma bella". Fu invitato a lasciare la custodia del gregge e la sua famiglia per andare a Napoli, insieme al suo precettore Emmanuele Parisi. Questi divenne sua guida per gli studi e la formazione. Diventato sacerdote, don Emmanuele, avviò alla vita consacrata anche il suo assistito Mariano che subito dimostrò grande impegno. Il 22 dicembre 1731 veniva ordinato sacerdote.

La sua profonda cultura teologica, la conoscenza della Sacra Scrittura e la preparazione umanistica consentirono a don Mariano di imporsi all'attenzione di tutto il clero napoletano. Soprattutto colpiva il suo zelo sacerdotale che manifestava nell'insegnamento del Catechismo e nella predicazione con la quale affascinava e conquistava il suo vasto e variegato uditorio.

Moltissimo tempo della sua giornata lo trascorreva per l'istruzione religiosa ai piccoli, agli adulti ai poveri. Scrisse, edita in cinque edizioni, la "Pratica della Dottrina Cristiana, in dodici istruzioni in dialoghi", con un metodo molto efficace e pratico per l'acquisto della perfezione cristiana. Fu giustamente chiamato "Apostolo delle Calabrie". Alla morte di mons. Fortunato, fece ritorno a Napoli. Passò per Contursi solo per riabbracciare la madre ma non vi rimase. Quasi guidato da un arcano e provvidenziale disegno ritornò al suo primo campo di lavoro: riprese la predicazione e la Catechesi per diretto incarico dell'Arcivescovo di Napoli il Cardinale Sersale, che gli affidò pure la guida spirituale del Seminario e della Congregazione dell'Assunta: compito che svolse con la consapevolezza di formare, per il futuro, santi e apostolici sacerdoti.

Ricercato consigliere e confessore del Clero napoletano e di eminen-

ti personalità, ma soprattutto confessore del popolo e dei poveri; riprese le Missioni al popolo in tutto il Regno di Napoli. Apostolo dell'Eucarestia: rimaneva spesso in contemplazione estatica del Mistero Eucaristico; devotissimo e innamorato della Madonna. Le sofferenze furono il suo pane quotidiano che lo accompagnarono per oltre cinquanta anni: viveva di elemosina, che riceveva e distribuiva ad altri più bisognosi di lui, vestiva con dignitosa semplicità, mangiava pochissimo e dedicava al riposo pochissimo tempo. Morì, come aveva puntualmente predetto, il 16 febbraio 1788, all'età di 81 anni. In quei medesimi istanti, Santa Maria Francesca delle Cinque Piaghe, disse: «Ho veduto l'anima di Don Mariano, che era trasportata in cielo, ed era coronata da due Angeli, che portavano due corone: e Gesù, e Maria Santissima, che lo benedissero».

I prodigi che già si erano manifestati durante la sua vita terrena, continuarono e si moltiplicarono dal giorno della sua santa morte. Papa Pio VIII con decreto del 24 aprile 1830 introduceva la Causa in fase apostolica e Papa Pio IX il 14 agosto 1854 ne proclamava l'eroicità delle virtù e lo dichiarava Venerabile e diceva di lui «fedelissimo strumento di Dio per il bene della Chiesa».

Il 15 ottobre 1950 le sue ossa da Napoli furono traslate nella nativa Contursi, con grande concorso di popolo e commozione generale: la gente riabbracciava il suo Santo e da allora, con continuo e incessante pellegrinaggio, si dirige verso la sua tomba per pregarlo in attesa della sua Beatificazione, che tutti attendiamo e auspichiamo prestissimo. Così è stato in occasione del secondo centenario della morte di don Mariano Arciero nel 1988 e nel 2007 quando in un anno intero si è celebrato il terzo centenario della nascita del Santo di Contursi, anche con la presenza del corpo del più illustre discepolo dell'Arciero: il Beato Vincenzo Romano.

Francesco Riviaccio
Postulatore

31 luglio: Sant'Ignazio di Loyola

Preghiera, contemplazione e discernimento

Ignazio di Loyola (24 dicembre 1491 - 31 luglio 1556), fu il fondatore della Compagnia di Gesù (Gesuiti): nel 1622 fu proclamato Santo da Papa Gregorio XV. Nacque nel castello di Loyola, vicino Azpeitia. Il più giovane di 13 fratelli, Ignazio aveva solo sette anni quando morì sua madre.

Nel 1517 prese servizio nell'esercito di Antonio Manrique de Lara, viceré di Navarra. Venne ferito gravemente durante la Battaglia di Pamplona (20 maggio 1521) e per colpa della ferita fu costretto per lungo tempo a letto nel castello di suo padre.

Durante la lunga degenza, ebbe l'occasione di leggere numerosi testi religiosi dedicati, in particolare, alla vita di Gesù e dei Santi. Venne travolto dal desiderio di cambiare la sua vita e trascorrere un'esistenza basata sul proprio lavoro ed ispirata a Francesco d'Assisi e altre grandi figure spirituali. Decise, quindi, di convertirsi e per farlo si recò in Terra Santa. Sua intenzione era rimanere come mendicante nella città dove visse Cristo, ma fu costretto a rientrare in Spagna.

In quel periodo elaborò, sperimentandolo in prima persona, il suo metodo di preghiera e contemplazione, basato sul discernimento. Queste esperienze sfociarono nei celebri Esercizi spirituali, ed hanno in realtà origine da un passaggio della Seconda lettera ai Corinzi di Paolo di Tarso «*esaminate voi stessi, fate la prova su voi stessi*». Essi descrivono una serie di meditazioni a cui, poi, dovranno atterrarsi i futuri gesuiti. Quest'opera ha influenzato profondamente i successivi metodi di propaganda della Chiesa cattolica.

Durante il suo ricovero, ebbe anche l'occasione di visitare il Monastero benedettino di Montserrat dove appese i suoi paramenti militari davanti a un'immagine della Vergine Maria, in una vera e propria veglia militare dedicata alla Madonna. Entrò immediatamente nel monastero di Manresa, in Catalogna, dove praticò un severissimo ascetismo. Ebbe varie visioni, come raccontò più tardi nella sua autobiografia. La Vergine divenne l'oggetto della sua devozione cavalleresca: l'immaginario militare giocò sempre una parte importante nella sua vita e nelle sue contemplazioni religiose.

Nel 1528 si iscrisse all'Università di Parigi, dove rimase sette anni, ampliando la sua cultura letteraria e teologica, e cercando di interessare gli altri studenti agli Esercizi spirituali.

Entro il 1534 ebbe sei seguaci: Pierre Favre (francese), Francesco Saverio, Diego Laínez, Alfonso Salmerón, Nicolás Bobadilla (spagnoli), e Simão Rodrigues (portoghese). Si incontrarono a Montmartre, vicino Parigi, legandosi reciprocamente con un voto di povertà e castità e fondando la Società di Gesù, allo scopo di eseguire lavoro missionario e di ospitalità a Gerusalemme o andare incondizionatamente in qualsiasi luogo il Papa avesse ordinato loro.

Nel 1537 si recarono in Italia in cerca dell'approvazione papale per il loro ordine religioso. Papa Paolo III li lodò e consentì loro di essere ordinati sacerdoti. Essi vennero ordinati a Venezia il 24 giugno. Si dedicarono alla preghiera ed ai lavori di carità in Italia, anche perché il nuovo conflitto tra l'imperatore, Venezia, il Papa e l'Impero Ottomano rende-

vano impossibile qualsiasi viaggio a Gerusalemme.

Con Faber e Lainez, Ignazio si diresse a Roma nell'ottobre del 1538, per far approvare al Papa la costituzione del nuovo ordine. Una congregazione di cardinali si dimostrò favorevole al testo preparato da Ignazio e papa Paolo III confermò l'ordine con la bolla papale "Regimini militantis ecclesiae", ma limitò il numero dei suoi membri a sessanta. Questa limitazione venne rimossa tramite una successiva bolla, la "Iniunctum nobis". L'ultima e definitiva approvazione della Compagnia di Gesù è stata data nel 1550 con la bolla *Expositum* di Giulio III.

Ignazio scrisse le Costituzioni gesuite, adottate nel 1554, che creavano un'organizzazione monarchica e spingevano per un'abnegazione ed un'obbedienza assoluta al Papa ed ai superiori. La regola di Ignazio diventò il motto non ufficiale dei gesuiti: *Ad Maiorem Dei Gloriam*.

Tra il 1553 ed il 1555, Ignazio dettò al suo segretario, padre Gonçalves da Câmara, la storia della sua vita. Questa autobiografia, essenziale per la comprensione dei suoi Esercizi spirituali, rimase però segreta per oltre 150 anni negli archivi dell'Ordine, fino a che il testo non venne pubblicato negli *Acta Sanctorum*.

Morì a Roma nel 1556 e venne canonizzato il 12 marzo 1622. Il 23 luglio 1637 il suo corpo fu collocato in un'urna di bronzo dorato, nella Chiesa del Gesù in Roma. La statua del Santo, in argento, è opera di Pierre Legros. La festa religiosa viene celebrata il 31 luglio, giorno della sua morte.

Reso noto
il programma

Verso il Congresso Eucaristico

La Santa Messa nell'area portuale, la novità di un incontro con genitori e sacerdoti in Cattedrale e, quindi, con i fidanzati in Piazza del Plebiscito: Benedetto XVI concluderà così domenica 11 settembre il XXV Congresso Eucaristico Nazionale. Ad aprirlo, sabato 3, il Legato Pontificio, Cardinale Giovanni Battista Re, il Cardinale Presidente della Conferenza Episcopale Italiana, Angelo Bagnasco, l'Arcivescovo di Ancona-Osimo, Edoardo Menichelli, le Autorità civili. Ancona - e le città della Metropolia: Osimo, Jesi, Loreto, Fabriano e Senigallia - si preparano all'evento ecclesiale: 8 giorni di celebrazioni, incontri, approfondimenti, nel segno di una cultura nella quale l'Eucaristia ha a che fare con la vita quotidiana, quindi con gli affetti, il lavoro e la festa, la fragilità, la tradizione e la cittadinanza.

Tra le manifestazioni, la mostra «Alla Mensa del Signore. Capolavori dell'arte europea da Raffaello a Tiepolo»; il concerto del Maestro Giovanni Allevi e dell'Orchestra Filarmonica Marchigiana; la Via Crucis animata dall'Associazione Europassion per l'Italia e la Processione Eucaristica.

«Il Congresso Eucaristico è un convivere di popolo - spiega l'Arcivescovo di Ancona-Osimo, mons. Edoardo Menichelli - quindi un appuntamento a cui tutti sono invitati, non semplicemente a guardare, ma a partecipare».

Presentando il programma definitivo dell'appuntamento (3-11 settembre 2011), Menichelli aggiunge: «Attorno all'Eucaristia noi elaboriamo un progetto caratterizzato da 3 C: le Celebrazioni, che si terranno sul territorio della Metropolia; la Carità, che nasce dall'Eucaristia e che ci impegna a vivere la fraternità, si tradurrà in due opere-segno; la Cultura, a partire dalla mostra che inaugureremo sabato 3 settembre presso la Mole Vanvitelliana di Ancona, con circa ottanta produzioni artistiche sul tema dell'Eucaristia, provenienti anche dai Musei Vaticani; e domenica 4, a sera, sarà invece la volta del concerto del «nostro» Maestro Allevi...». Sul sito ufficiale www.congressoeucaristico.it è scaricabile il programma definitivo e, nell'area «Accrediti online», le modalità di partecipazione per i giornalisti.

Un concerto per la Costa d'Avorio

(e.s.) Il 20 luglio presso la Chiesa di Santa Caterina, Corso Vittorio Emanuele, sede del Centro Musica Antica Pietà dei Turchini, si è tenuto un concerto della corale "Rithmes et sons" della missione di Bonoua (Costa d'Avorio)

Ospitata dal movimento laicale di Don Orione di Napoli, la corale composta di ragazzi tra i dieci e i quindici anni, svolge un repertorio etnico e classico e proviene da un Paese martoriato fino tre mesi fa dalla guerra civile.

Il concerto realizzato a cura della "Fondazione Pietà dei Turchini", è stato fortemente voluto da Lucia Precchia, responsabile tra l'altro del progetto "Bell' e buon" della Fondazione Valenzi, impegnata da anni nel volontariato in campo sanitario nel paese africano.

Bravissimi i ragazzi che hanno eseguito danze suggestive e coinvolgenti. Interessanti le voci dei piccoli cantanti. Su tutte la direttrice del coro che ha eseguito anche un brano di Patty Pravo "E dimmi che non vuoi morire". Divertente e coreografico il balletto su Wakka Wakka, Gran finale sulle note di O sole mio.



Milioni di persone colpite da carestia e siccità. Come contribuire attraverso la Caritas italiana

La crisi nel Corno d'Africa

Sale il numero delle persone colpite dalla carestia nell'Africa orientale. Undici milioni e 300.000 persone hanno bisogno di assistenza alimentare. Almeno 1.500/1.700 persone affamate arrivano, ogni giorno, in una località keniana chiamata Dadaab, poco lontano dal confine con la Somalia. Se la Somalia è il Paese più colpito, a causa della situazione di anarchia e di conflitto in cui versa da anni, anche negli altri Paesi la ca-



restia si sta espandendo: in Etiopia, Kenya, Repubblica di Gibuti, Eritrea, Sud Sudan, Uganda e Tanzania. Le Caritas di Somalia, Kenya, Etiopia ed Eritrea sono già impegnate sul campo da mesi, dando sostegno diretto alle famiglie sui territori e agli sfollati rimasti all'esterno dei campi. Se non hanno la possibilità di entrare nei campi, intervengono facendo passare gli aiuti tramite altre organizzazioni locali. Ma in Somalia gli integralisti islamici (Shabab) che finora avevano vietato l'ingresso agli occidentali hanno annunciato che lasceranno entrare le organizzazioni umanitarie per aiutare la popolazione locale. Caritas italiana ha già messo a disposizione 300.000 euro e lanciato una colletta nazionale (per le offerte: www.caritasitaliana.it). Anche la Cei ha dato un milione di euro, in risposta all'appello del Papa all'Angelus di domenica 17 luglio.

Per sostenere gli interventi si possono inviare offerte a:

Caritas Italiana tramite c/c postale n. 347013

specificando nella causale: «Carestia corno d'Africa 2011».

UniCredit, via Taranto 49, Roma

Iban: IT 88 U 02008 05206 000011063119

Banca Prossima, via Aurelia 796, Roma

Iban: IT 06 A 03359 01600 100000012474

Intesa Sanpaolo, via Aurelia 396/A, Roma

Iban: IT 95 M 03069 05098 100000005384

Banca Popolare Etica, via Parigi 17, Roma

Iban: IT 29 U 05018 03200 000000011113

CartaSi (VISA e MasterCard)

telefonando a Caritas Italiana 06 66177001

A proposito
di sfida educativa

Lo Spirito vi ispirerà ogni cosa

di **Teresa Beltrano**

Raffaele Luise è il decano dei giornalisti vaticanisti Rai e l'informatore religioso del *Giornale Radio Rai*. Come giornalista è stato inviato di guerra in Iraq, in Somalia e in Bosnia. Il dialogo interreligioso e interculturale, l'indagine sulla fede nelle sue relazioni con la politica, la cultura e la mistica sono i temi importanti della sua attività come scrittore, pubblicista e conferenziere. Nel suo ultimo libro, edito da San Paolo, fa parlare Raimon Pannikkar, un filosofo e mistico indo spagnolo, conosciuto come uno dei più grandi maestri del nostro tempo. Un uomo saggio laureato in filosofia, chimica e teologia, con una ampia conoscenza culturale e in grado di parlare una ventina di lingue tra antiche e moderne. Un docente famoso e ricercato nelle più prestigiose università dell'India, degli Stati Uniti e dell'Europa. Autore di molti libri che scrutano la ricchezza dei molti saperi e che giungono a una sintesi spirituale e culturale decisamente nuova e di respiro universale. Un uomo dalla vita molto ricca, sacerdote cattolico e al tempo stesso buddhista e induista, che ha penetrato tutte le frontiere spirituali, come racconta lui stesso, intellettuali e umane del mondo riuscendo ad aprire strade nuove, in grado di curare la vita: «È giunto il momento di iniziare a raccogliere i frammenti sia della cultura moderna, che eccelle nell'analisi, sia delle diverse civiltà del mondo. Non possiamo consentire che alcuna religione, cultura o frammento di realtà sia dimenticato o negletto, se vogliamo recuperare quella totale ricostruzione della realtà che diventa oggi il primo imperativo del nostro tempo». «Oggi - afferma ancora Pannikkar - c'è bisogno, di un cambiamento radicale nella visione dell'uomo, del mondo e di Dio. È necessaria un'autentica metanoia, una conversione che impegni tutto l'essere. Metanoia nel significato forte di superare il mentale, di non pensare che il mentale sia tutto. Come dice Gesù: "Quando dovrete rendere testimonianza per me, non preoccupatevi di ciò che dovrete dire. Lo Spirito vi ispirerà ogni cosa". Ma noi abbiamo perso questa innocenza, il contatto diretto con la fonte».

31 luglio: Domenica XVIII del Tempo Ordinario

I sensi della Scrittura nei Vangeli domenicali

Littera gesta docet: la lettera insegna i fatti. Quid credas allegoria: l'allegoria cosa credere.
Moralis quid agas: la morale cosa fare. Quo tendas anagogia: l'anagogia indica la meta

Lettera (Matteo 14, 13-21): Gesù viene a sapere che Erode ha fatto decapitare Giovanni Battista, e si ritira con la barca verso una zona desertica. Ma lì trova oltre 5000 persone ad attenderlo, dopo aver raggiunto il luogo camminando a piedi. Gesù ha compassione di loro e guarisce tutti gli ammalati. Trascorre così tutta la giornata, e verso sera moltiplica 5 pani e 2 pesci, e "tutti mangiarono a sazietà, portando via i pezzi avanzati: dodici ceste piene".

Allegoria: si tratta di un episodio realmente accaduto, e tuttavia i miracoli evangelici sono sempre un'allegoria, in quanto rimandano sempre a qualcosa d'altro. Matteo richiama anzitutto la "compassione" di Gesù per la folla che lo cerca portandogli gli ammalati e disposta a stare con lui senza cibo per un'intera giornata. Ma il miracolo richiama anche la potenza di Gesù, che opera prodigi difficilmente mascherabili. Se Gesù fosse stato un mago - come alcuni pensano - avrebbe suggestionato oltre 5000 persone, convincendole di aver mangiato a sazietà pani e pesci, e di aver raccolto persino 12 cesti di avanzi,

che dovettero portarsi a casa per raccontare ai familiari lo strepitoso evento. È davvero difficile ritenere Gesù un mago. E allora che cosa era? Era ciò che diceva: il Figlio di Dio uscito dal Padre e venuto nel mondo, autore della vita e Signore dell'universo, che conosce le leggi della natura e le domina. - L'evento narrato è anche allegoria del miracolo quotidiano con cui Dio nutre miliardi di persone e di animali, e veste splendidamente i gigli dei campi. È allegoria, dunque, della provvidenza del Padre celeste, che sa donare cose buone ai suoi figli. È allegoria di un altro pane, quello vero, che toglie per sempre la fame e la sete: il pane eucaristico, che dona la vita eterna. È allegoria, infine, dell'attenzione che ha Gesù non solo per le anime ma anche per i corpi, essendo venuto a salvare l'uomo totale, fatto di spirito e di materia. - Anche l'azione dei discepoli di Gesù rimanda alla funzione mediatrice della Chiesa, che richiama quella di Maria alle nozze di Cana.

Morale: la morale regola l'agire dell'uomo. Come regolarci dopo aver letto le storie dei miracoli di Gesù, in special

modo quello della moltiplicazione dei pani e dei pesci? Anzitutto dobbiamo aprire il nostro cuore alla piena fiducia in Dio, datore di ogni bene. Gesù stesso ci ha spinti a chiedere "qualunque cosa" al Padre nel suo nome, e ci ha insegnato a chiedergli "il nostro pane quotidiano". Tuttavia Dio non va considerato come vacca da mungere ma come amico, padre, fratello, che ama e vuol essere amato. Gesù stesso ebbe a lamentarsi coi 5000 che aveva sfamati: "Voi mi cercate non perché avete visto dei segni [dell'amore], ma perché avete mangiato e vi siete saziati" (Gv 6,26). E suggerì a loro come a noi: "Datevi da fare non per il cibo che non dura, ma per il cibo che rimane per la vita eterna" (ib., 27).

Anagogia: non di solo pane vive l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio. L'uomo deve impegnarsi ogni giorno a vincere la forza di gravità terrestre, per elevarsi col cuore alle altezze dello spirito.

Fiorenzo Mastroianni
Ofm Cappuccino

RECENSIONI

Alzati, ti chiama!

La proposta, condivisa dall'Azione cattolica con altre aggregazioni laicali, di un cammino personale per giovani e adulti in compagnia della Parola desidera far riscoprire la dimensione ecclesiale della speranza nel Risorto. Il ritmo del passo è dettato dai tempi e dalle domeniche dell'anno liturgico. «Alzati, ti chiama» (Mc 10, 46-52): l'incontro di Gesù con Bartimeo spinge tutti i fedeli laici alla continua conversione, alla richiesta di "guarigione" in modo tale da essere poi portatori di quella Parola che permette a ogni uomo di incontrare Gesù e di vedere con i propri occhi la bellezza della sua risurrezione.

Il testo, accanto ai commenti redatti da membri delle diverse associazioni coinvolte, propone un percorso di riflessione ampio per una quotidiana sintesi tra fede e vita, anche attraverso il suggerimento di parole-chiave, i riferimenti al Magistero della Chiesa e le biografie di alcuni testimoni.

Autori vari

Alzati ti chiama! Di domenica in domenica, testo per la meditazione personale.

Edizioni LDC 2011 - euro 7.00

Teologia della famiglia

Il volume offre una visione d'insieme sulla teologia della famiglia, che aiuti a passare dalla considerazione del matrimonio come atto sacramentale alla visione del matrimonio come stato di vita. Specialista della materia, l'autore delinea le linee-guida di una fondazione teologica della pastorale familiare.

Carlo Rocchetta

Teologia della famiglia. Fondamenti e prospettive

Edizioni Dehoniane 2011

632 pagine - euro 48.00

ALFABETO SOCIALE

Quale impegno nella città, oggi?

di **Antonio Spagnoli**

Giorgio La Pira (1904-1977), sindaco di Firenze, dal 1951 al 1965, parlamentare alla Costituente e poi per tre legislature, «promotore di numerose iniziative in favore sia della pace e del disarmo, sia del dialogo tra ebrei, cristiani e musulmani - si legge ancora nel libro di Piersandro Vanzan - Tutta questa attività è frutto di quella "laicità consacrata" specificatasi dopo la conversione, avvenuta nella Pasqua del 1924, quando l'incontro col Risorto segnerà il resto della sua vita».

È essenziale rilevare come in La Pira l'impegno politico e sociale trova nella fede il suo punto di partenza e nella spiritualità cristiana il suo alimento. Per La Pira la preghiera - scrive Gianni Giovannoni in *Giorgio La Pira, profeta di speranza*, in *Aggiornamenti Sociali* del gennaio 2000 - è «un fattore essenziale e quotidiano per vivere la giornata secondo il progetto di Dio, il che, in definitiva, è l'ascolto intelligente dello Spirito Santo». Egli considerava «pressante ed indilazionabile» l'insegnamento del Magistero ecclesiale che invita a costruire un mondo nuovo sul tessuto dell'amore fraterno.

«Vi sono disoccupati? Bisogna occuparli - scrive La Pira - La parabola dei vignaioli (Mt 20, 1-16) è decisiva in proposito:... nessuno fu lasciato senza lavoro. Vi sono creature bisognose? Affamati? Assetati? Senza tetto? Ignudi? Ammalati? Carcerati? Bisogna tendere ad essi efficacemente il cuore e la mano (Mt 25, 31-46): l'esempio di questa propensione all'intervento è fornito dal Samaritano: scese da cavallo e si prese minuziosamente cura del ferito (Lc 10, 30-37)». La Pira puntualizza che non si tratta di «atti di carità confinati nell'orbita di azione dei singoli: impegno di amore, cioè, che investe soltanto le singole persone: no, si tratta di un impegno che parte dai singoli e che investe l'intera struttura e l'essenziale finalità del corpo sociale».

Anche Alberto Marvelli (1918-1946) ha dedicato la sua breve vita a portare il Vangelo nel cuore della società. Nella sua Rimini, distrutta dai bombardamenti, si mise a servizio della ricostruzione e si preoccupò in modo particolare delle famiglie povere e dei senzatetto. Fu Assessore ai Lavori Pubblici e morì all'età di 28 anni, durante la campagna elettorale nella quale era candidato a sindaco di Rimini.

«Sentì e visse il suo impegno in politica come un servizio alla collettività organizzata - scrive Fausto Lanfranchi, vicepostulatore della causa di beatificazione di Alberto Marvelli - l'attività politica poteva e doveva diventare l'espressione più alta della fede vissuta. Alberto ben ricordava le parole di Pio XI: "Il campo politico è il campo di una carità più vasta, la carità politica».

«Il Vangelo e le encicliche pontificie - scrive Alberto Marvelli nel suo *Diario - devono essere la norma di vita non solo dei singoli, ma dei popoli, delle nazioni, dei governi del mondo. Per puntellare la libertà occorrono non i cannoni, ma la grazia di Dio e la purezza e santità di coscienza».*

Giuseppe Lazzati, Giorgio La Pira, Alberto Marvelli e tanti altri ancora rappresentano una galleria di santi *christifideles laici* e con le loro storie personali dimostrano come la perfezione evangelica sia da perseguita nelle condizioni ordinarie della propria esistenza. Ci insegnano a vivere con passione evangelica la nostra vocazione di fedeli laici.

(2. fine)

Ricco di appuntamenti il cartellone presentato dal Comune per chi trascorre l'estate in città

Napoli città viva. L'energia della cultura. Questo il titolo della rassegna di appuntamenti che accompagnerà tutta l'estate napoletana, e non solo. Valorizzare l'esistente, non "inventare" eventi, ma rafforzare e mettere in rete le energie che esistono in città è l'obiettivo di "Napoli città viva", la rassegna di cultura e spettacolo di quest'anno è stata presentata a Palazzo San Giacomo, sede del Comune, dal sindaco Luigi De Magistris e l'assessore alla Cultura e al Turismo, Antonella Di Nocera. Il programma prevede tanto divertimento per tutti in diversi punti della città; dalla periferia al centro con tanta musica, cinema, teatro, spettacoli, cabaret, mostre e dibattiti.

Sull'iniziativa l'assessore Di Nocera ha spiegato: «Partendo dal grande patrimonio culturale ed artistico della città, provando a mettere insieme le diverse esperienze; gli attori ed attrici della città, le imprese, i gruppi informali, intendiamo diffondere la cultura napoletana senza più centri, senza più periferie, affermando l'immagine positiva della città, quella che lavora, dando anche occasioni di crescita ai giovani e dando loro la fiducia che meritano. Il Comune - ha concluso l'assessore - sta lavorando per una città del futuro». Il sindaco De Magistris ha poi lanciato un appello ai napoletani: «Invito tutti a stare a Napoli, a venire e restare in questa città, perché non mancherà il divertimento con tanti bravi artisti».

Il programma è variegato, e abbraccia tutti i campi della cultura: musica, cinema, mostre, teatro, cabaret e spettacoli. Tutta la città sarà coinvolta, ben 26 le location che ospiteranno gli eventi. La mancanza di fondi non permette l'elargizione di contributi per gli artisti, ma vede il Comune come "portatore di servizi", che metterà cioè a disposizione le location e quant'altro per poter organizzare gli spettacoli, agli artisti andrà l'incasso delle serate. «Bisogna diffondere l'idea - ha spiegato l'assessore - che la politica culturale non è un evento estivo o natalizio, ma un quotidiano lavoro con obiettivi a medio e lungo termine».

Napoli città viva

di **Andrea Acampa**



L'idea è quella della costruzione di una programmazione permanente per la cultura. Molti i musicisti che si esibiranno, ed in diverse location: al Maschio Angioino o in luoghi più piccoli come la Chiesa di San Severo al Pendino, la Casina Pompeiana o al Chiostro di Santa Maria La Nova. Questi gli artisti che si esibiranno: i Virtuosi di San Martino, i Co'Sang, gli Almamegretta con Raiz, Maria Pia De Vito e Valentina Stella (5 e 6 settembre nell'ambito della rassegna Ghetto nobile), Lucariello, gli Zezi e Eugenio Bennato con il Napoli Taranta

Festival (13 e 14 settembre con la partecipazione dell'orchestra e del coro del Teatro San Carlo). Anche per la danza ci saranno eventi in programma, tra cui il festival Tanotango, dal 31 agosto al 4 settembre o i laboratori di di Breakdance al centro territoriale Mammut di Scampia (fino al 29 luglio). Il 29 luglio si è ripetuto il binomio Napoli-Milano, sul palco del Maschio Angioino sono saliti infatti i sindaci delle due città Giuliano Pisapia e Luigi de Magistris, insieme a loro il cantautore milanese Roberto Vecchioni e la giornalista Lucia Annunziata.



Per i più soli c'è Estate Serena

Riparte a Napoli il consueto programma di iniziative promosso dall'assessorato alle Politiche sociali del Comune "Estate Serena 2011". Un fitto calendario di iniziative e interventi che si rivolge ai cittadini più fragili, tra cui soprattutto anziani, disabili, bambini e ragazzi (per loro c'è "Estate Ragazzi"). "Estate Serena" prevede iniziative diverse, dall'accompagnamento vero e proprio per chi resta solo in città - grazie anche all'azione dei volontari dei Pony TIM della Solidarietà - alle attività di aggregazione e tempo libero, con feste, gite e le consuete minicrociere nel Golfo. Tutte le attività sono gratuite e prenotabili grazie al numero verde 800079999.

Novità assoluta di quest'anno: il servizio di trasporto "a chiamata" rivolto a cittadini disabili con ridotte capacità motorie impossibilitati all'utilizzo della rete dei trasporti pubblici. Il servizio, assicurato dal lunedì al venerdì, dalle ore 8,00 alle ore 24,00, è finalizzato a facilitare la partecipazione delle persone disabili alla vita della comunità. Il trasporto sarà effettuato da Napoli Sociale con automezzi attrezzati e con l'ausilio di un accompagnatore. Anche quest'anno, l'iniziativa si svolge in collaborazione con enti, organizzazioni pubbliche, private e del privato sociale. In particolare, Federfarma Napoli, associazione dei Titolari di Farmacia di Napoli e provincia, Teva Italia, Guacci, saranno i principali partner dell'iniziativa "Oasi nelle farmacie di Napoli" per la prevenzione del rischio cardiovascolare.

«Il Comune non va in vacanza - sottolinea il sindaco di Napoli Luigi de Magistris - e non farà mancare ai suoi cittadini ogni tipo di sostegno, perché per noi l'uguaglianza e la solidarietà sono beni comuni». Il sindaco ribadisce anche che: «Nonostante la grave situazione finanziaria che abbiamo ereditato è nostra ferma intenzione non intaccare minimamente le risorse destinate ai diritti e al welfare». Anche l'assessore comunale alle Politiche sociali e ai migranti Sergio D'Angelo insiste: «Combattere l'isolamento e l'emarginazione insieme a quello di ripulire la città dai rifiuti, è l'obiettivo prioritario della giunta».

Occhi elettronici per la sicurezza

(a. a.) Arrivano nuovi occhi elettronici per garantire la sicurezza di turisti e crocieristi nell'area in prossimità del porto e sul lungomare cittadino. L'annuncio è arrivato al termine della riunione del tavolo per l'Ordine pubblico e la sicurezza. Accanto al Prefetto di Napoli Andrea De Martino, i vertici di tutte le forze dell'ordine, il presidente dell'Autorità portuale Luciano Dassatti, il presidente della Camera di Commercio Maurizio Maddaloni, rappresentanti del Comune di Napoli e della Provincia e i rappresentanti degli armatori. Gli occhi elettronici, la cui installazione è finanziata con fondi Pon 2007-2013, andranno in funzione entro la fine dell'anno. Quindici telecamere nell'area prospiciente al porto e lungo gli itinerari più battuti dai turisti, come piazza Municipio, via Duomo, via Medina, e altre dodici andranno a rafforzare il sistema nella zona di Mergellina e del lungomare. «Dopo la conclusione della bonifica interna alla stazione marittima - ha detto il prefetto De Martino - compiamo un ulteriore passo avanti. Si tratta - ha aggiunto - di misure partite in nome della grande capacità di accoglienza della città e che dopo l'aeroporto e il porto, a breve, interesseranno anche la stazione ferroviaria».

Accanto alla videosorveglianza, un incremento della presenza di tutte le forze dell'ordine sia all'interno che all'esterno del porto e nelle zone più turistiche, cui si aggiunge il miglioramento dell'attraversamento pedonale di via Acton dove, da lunedì, partiranno lavori per la realizzazione di una banchina salvagente e l'installazione di segnaletica di sicurezza con segnale luminoso di pericolo cui si affiancherà cartellonistica con informazioni turistiche. Non solo telecamere, poliziotti e attraversamenti sicuri, ma anche infopoint, finanziati dalla



Camera di Commercio e un pacchetto di consigli stampato su oltre 150mila vedemecum. «A tutti sarà raccomandato di togliere i gioielli e di fare attenzione ai venditori di merci contraffatte e ai cambiavolute». Il prefetto Andrea De Martino sintetizza così le misure messe in campo per la sicurezza dei crocieristi in arrivo nel Porto di Napoli. Una sorta di mini-guida per sopravvivere nella giungla metropolitana partenopea.



Musica, cinema, mostre, teatro, cabare

Eventi e appuntamenti a

Cortile del Maschio Angioino

Concerto **21.30**
Jazz ensemble del Conservatorio di S. Pietro a
Majella diretta dal M° M. Sannini
Cartoons
ospite *G. Martino*
ingresso 5 €

Parco del Poggio
accordi@DISACCORDI_21.10
Non lasciarmi
di M. Romanek

Chiesa di S. Alfonso Maria dei Liguori
**Messe per la festa del Santo e visita alla
sua casa natia**

1.8
LUNEDÌ

Cortile del Maschio Angioino

21.00
Pepe Lanzetta, Gaetano Di Vaio e i Malavia
Serata Bronx
a cura di Figli del Bronx

Parco del Poggio
accordi@DISACCORDI_21.10
Tatanka
di G. Gagliardi
alla serata sarà presente il regista

Piazza Bellini
ContaminAzione **21.30**
Concerto di Gianluca Campanino Band
cena maghrebina
a cura di Osservatorio Palestina

3.8
MERCOLEDÌ

Cortile del Maschio Angioino

20.30
La Peste
con Nello Mascia
ingresso 10 €

Parco del Poggio
accordi@DISACCORDI_21.10
La versione di Barney
di R.J. Lewis

Chiosstro di S. Maria La Nova
21.30
La canzone di Napoli
con l'Ensemble di Peppe Napolitano

5.8
VENERDÌ

Cortile del Maschio Angioino

21.30
Cosang
Ultimo Concerto Vita BonaTour
a cura di Arealive
ingresso 10 €

Parco del Poggio
accordi@DISACCORDI_21.10
Rango
di G. Verbinski
animazione_film per ragazzi

2.8
MARTEDÌ

Cortile del Maschio Angioino

20.30
La Peste
con Nello Mascia
ingresso 10 €

Parco del Poggio
accordi@DISACCORDI_21.10
Il loro natale
di G. Di Vaio
film documentario
alla serata sarà presente il regista

4.8
GIOVEDÌ

Cortile del Maschio Angioino

20.30
La Peste con Nello Mascia
ingresso 10 €

Parco del Poggio
accordi@DISACCORDI_21.10
The next three days
di P. Haggis

6.8
SABATO

Cortile del Maschio Angioino

20.30
Affari illegali di famiglia
con Rosaria De Cicco
a cura di Ass. Cult. Piccionaia e Art.4
ingresso 5 €

Parco del Poggio
accordi@DISACCORDI_21.10
Qualunque
di G. Manfredonia

7.8
DOMENICA

Cortile del Maschio Angioino

20.30
Colapesce, cunto e leggenda
di A. Iavazzo
a cura di Ass. Il Colibrì
ingresso 10 €

Parco del Poggio
accordi@DISACCORDI_21.10
Un gelido inverno
di D. Granik

8.8
LUNEDÌ

Cortile del Maschio Angioino

Concerto **21.00**
UCV Big Band dal Chile
Omaggio a Violeta Parra e Victor Jara
ingresso gratuito fino ad esaurimento posti

Parco del Poggio
accordi@DISACCORDI_21.10
Le donne del 6° piano di P. Le Guay

Piazza Bellini
ContaminAzione **21.00**
Il giardino de limoni
di E. Riklis a cura di Osservatorio Palestina

10.8
MERCOLEDÌ

Parco del Poggio

accordi@DISACCORDI_21.10
The fighter
di D.O. Russell

Cortile del Maschio Angioino
Ridere 2011_ **21.30**
Serata inaugurale
Rosario Verde, Nando Varriale, Turco & Guadagno
e tanti altri ospiti

13.8
SABATO

Arena del Palargine Ponticelli

Concerto **21.00**
UCV Big Band dal Chile
Omaggio a Violeta Parra e Victor Jara
ingresso gratuito fino ad esaurimento posti

Cortile del Maschio Angioino
Concerto **21.30**
Almamegretta / Raiz
Almamegretta Tour del ventennale
a cura di Arealive
ingresso 10 €

Parco del Poggio
accordi@DISACCORDI_21.10
La bellezza del somaro
di S. Castellitto

9.8
MARTEDÌ

Parco del Poggio
accordi@DISACCORDI_21.10
127 ORE
di D. Boyle

11.8
GIOVEDÌ

Cortile del Maschio Angioino

Ridere 2011_ **21.30**
Angelo Di Gennaro in
Il comico al servizio del cittadino

Parco del Poggio
accordi@DISACCORDI_21.10
Thor
di K. Branagh

14.8
DOMENICA

Parco del Poggio
accordi@DISACCORDI_21.10
Tamara Drewe - Tradimenti all'Inglese
di S. Frears

12.8
VENERDÌ

Chiosstro di S. Maria La Nova
21.30
La canzone di Napoli
con l'Ensemble di Peppe Napolitano

Cortile del Maschio Angioino

Ridere 2011_ **21.30**
Yuliya Mayarchuk in
Io mammata e tu

Parco del Poggio
accordi@DISACCORDI_21.10
Che bella giornata
di G. Nunziante

15.8
LUNEDÌ

et, spettacoli, rassegne e visite guidate

all'insegna della cultura



<p>Cortile del Maschio Angioino Ridere 2011_21.30 Gigi De Luca in Il cornuto immaginario</p> <p>Parco del Poggio accordi@DISACCORDI_21.10 Kick-ass di M. Vaughn</p> <p>16.8 MARTEDÌ</p>	<p>Cortile del Maschio Angioino Ridere 2011_21.30 Vittorio Marsiglia in Chi sono, cosa faccio, dove vado</p> <p>Parco del Poggio accordi@DISACCORDI_21.10 Gianni e le donne di G. Di Gregorio</p> <p>Chostro di S. Maria La Nova 21.30 La canzone di Napoli con l'Ensemble di Peppe Napolitano</p> <p>19.8 VENERDÌ</p>	<p>Parco del Poggio accordi@DISACCORDI_21.10 In un mondo migliore di S. Bier</p> <p>22.8 LUNEDÌ</p>
<p>Cortile del Maschio Angioino Ridere 2011_21.30 Ardone Peluso Massa in San Genna' pensaci tu</p> <p>Parco del Poggio accordi@DISACCORDI_21.10 La donna che canta - Incendies di D. Villeneuve</p> <p>Piazza Bellini ContaminAzione_21.00 L'ospite inatteso di T. McCarthy a cura di Osservatorio Palestina</p> <p>17.8 MERCOLEDÌ</p>	<p>Cortile del Maschio Angioino Ridere 2011_21.30 Lino Barbieri in Scusate se insisto</p> <p>Parco del Poggio accordi@DISACCORDI_21.10 Inception di C. Nolan</p> <p>20.8 SABATO</p>	<p>Cortile del Maschio Angioino Ridere 2011_21.30 Ciro Ceruti & Ciro Villani in Porno subito</p> <p>Parco del Poggio accordi@DISACCORDI_21.10 Se sei così ti dico sì di E. Cappuccio <i>alla serata sarà presente il regista</i></p> <p>23.8 MARTEDÌ</p>
<p>Parco del Poggio accordi@DISACCORDI_21.10 La solitudine dei numeri primi di S. Costanzo</p> <p>18.8 GIOVEDÌ</p>	<p>Cortile del Maschio Angioino Ridere 2011_21.30 Paolo Calazzo in C'è confusione</p> <p>Parco del Poggio accordi@DISACCORDI_21.10 Incontrerai l'uomo dei tuoi sogni di W. Allen</p> <p>21.8 DOMENICA</p>	<p>Cortile del Maschio Angioino Ridere 2011_21.30 Ciro Ceruti & Ciro Villani in Porno subito</p> <p>Parco del Poggio accordi@DISACCORDI_21.10 L'amore buio di A. Capuano <i>alla serata sarà presente il regista</i></p> <p>Piazza Bellini ContaminAzione_21.00 Lontano di A. Te'chine' a cura di Osservatorio Palestina</p> <p>24.8 MERCOLEDÌ</p>
<p>Cortile del Maschio Angioino Ridere 2011_21.30 Franco Oppini, Enzo Garinei, Gegia in Aulularia</p> <p>Parco del Poggio accordi@DISACCORDI_21.10 Gorbaciò di S. Incerti</p> <p>25.8 GIOVEDÌ</p>	<p>Cortile del Maschio Angioino Ridere 2011_21.30 Gianfranco Gallo in Anema e cover</p> <p>Villa Comunale - pista di pattinaggio Festival TanoTango_20.00 Serata inaugurale a cura dell'Ass. Tamotango <i>ingresso libero</i></p> <p>Parco del Poggio accordi@DISACCORDI_21.10 Una vita tranquilla di C. Cupellini <i>alla serata saranno presenti l'attore Toni Servillo e il produttore Angelo Curti</i></p> <p>Piazza Bellini ContaminAzione_21.00 La masseria delle allodole di P. e V. Taviani a cura di Osservatorio Palestinese</p> <p>Biblioteca Labriola S. Giovanni a Teduccio 20.30 Mater Mediterranea percorso sonoro nella cultura mediterranea di Napoli a cura dell'Ass. Domenico Scarlatti <i>ingresso gratuito</i></p> <p>31.8 MERCOLEDÌ</p>	<p>Cortile del Maschio Angioino Ridere 2011_21.30 Gianfranco Gallo in Anema e cover</p> <p>Villa Comunale - pista di pattinaggio Festival TanoTango_20.00 Serata inaugurale a cura dell'Ass. Tamotango <i>ingresso libero</i></p> <p>Parco del Poggio accordi@DISACCORDI_21.10 Una vita tranquilla di C. Cupellini <i>alla serata saranno presenti l'attore Toni Servillo e il produttore Angelo Curti</i></p> <p>Piazza Bellini ContaminAzione_21.00 La masseria delle allodole di P. e V. Taviani a cura di Osservatorio Palestinese</p> <p>Biblioteca Labriola S. Giovanni a Teduccio 20.30 Mater Mediterranea percorso sonoro nella cultura mediterranea di Napoli a cura dell'Ass. Domenico Scarlatti <i>ingresso gratuito</i></p> <p>31.8 MERCOLEDÌ</p>
<p>Cortile del Maschio Angioino Ridere 2011_21.30 Peppe Iodice in Pazzo scatenatissimo show</p> <p>Parco del Poggio accordi@DISACCORDI_21.10 Quella sera dorata di J. Ivory</p> <p>Chostro di S. Maria La Nova 21.30 La canzone di Napoli con l'Ensemble di Peppe Napolitano</p> <p>26.8 VENERDÌ</p>	<p>Cortile del Maschio Angioino Ridere 2011_21.30 Compagnia Le maschere in La fortuna con l'effe maiuscola</p> <p>Via Nuova Ponte di Tappia Festival TanoTango_16.00 / 20.00 Esibizioni di tango argentino a cura dell' Ass. Tamotango</p> <p>Parco del Poggio accordi@DISACCORDI_21.10 Serata da definire</p> <p>1.9 GIOVEDÌ</p>	<p>Cortile del Maschio Angioino Ridere 2011_21.30 Compagnia Le maschere in La fortuna con l'effe maiuscola</p> <p>Via Nuova Ponte di Tappia Festival TanoTango_16.00 / 20.00 Esibizioni di tango argentino a cura dell' Ass. Tamotango</p> <p>Parco del Poggio accordi@DISACCORDI_21.10 Serata da definire</p> <p>1.9 GIOVEDÌ</p>
<p>Cortile del Maschio Angioino Ridere 2011_21.30 Benedetto Casillo in L'atelier dell'amore</p> <p>Parco del Poggio accordi@DISACCORDI_21.10 Il cigno nero di D. Aronofsky</p> <p>27.8 SABATO</p>	<p>Cortile del Maschio Angioino Ridere 2011_21.30 Compagnia Le maschere in La fortuna con l'effe maiuscola</p> <p>Via Nuova Ponte di Tappia Festival TanoTango_16.00 / 20.00 Esibizioni di tango argentino a cura dell' Ass. Tamotango</p> <p>Parco del Poggio accordi@DISACCORDI_21.10 Serata da definire</p> <p>1.9 GIOVEDÌ</p>	<p>Cortile del Maschio Angioino Ridere 2011_21.30 Compagnia Le maschere in La fortuna con l'effe maiuscola</p> <p>Via Nuova Ponte di Tappia Festival TanoTango_16.00 / 20.00 Esibizioni di tango argentino a cura dell' Ass. Tamotango</p> <p>Parco del Poggio accordi@DISACCORDI_21.10 Serata da definire</p> <p>1.9 GIOVEDÌ</p>



Si accorciano le vacanze. Ad incidere è soprattutto la crisi, sia per l'incoming turistico che per l'outgoing, ma anche la cronica emergenza sicurezza e quella dei rifiuti, complicano le cose in questo scorcio di estate 2011. Pochi i turisti in città, per lo più crocieristi, che una volta sbarcati nel Golfo preferiscono dirigersi in direzione di Pompei e Sorrento, anziché visitare la city partenopea. Le prenotazioni, invece, degli italiani, restano saldamente ancorate ai paesi, come Spagna e Grecia, dove si spende di meno. Deve fare i conti con il caro-tariffe dei traghetti per la Sardegna, in alcuni casi aumentati del 52% e con le guerre nel nord-Africa che hanno bloccato le partenze per Tunisia, Marocco. Egitto e ridotto quelle per il Mar Rosso. È questa la vacanza dell'estate 2011 degli italiani. «A partire dal mese di giugno c'è stato un notevole calo di prenotazioni. Un anno fa, in una mattinata di luglio come questa, non avrei avuto il tempo di fare l'intervista con voi, avevo i clienti in fila che aspettava-

Turismo in bilico, albergatori preoccupati



no il loro turno – spiega Sandra addetta alla hall di un albergo del centro – molti aspettano le offerte dell'ultimo minuto. Chi ha i soldi continua a fare vacanze e viaggi, ma manca la fascia media, quella delle famiglie. Le mete preferite sono quelle degli ultimi anni, Spagna e Grecia, all'estero, l'Italia non tira più come prima, Napoli ancora meno. Sono molto richieste anche le crociere, grazie alle promozioni che molte compagnie fanno, dove il figlio fino a 18 anni viaggia gratis».

La crisi economica, dunque, ha accorciato le file dei vacanzieri anche se bisogna dire che molti di loro hanno

scoperto la comodità e qualche vantaggio di prenotare in modo autonomo utilizzando internet.

«Sicuramente ci fa molta concorrenza anche se poi quando si tratta di organizzare viaggi o fare prenotazioni complicate vengono da noi in agenzia – spiega Rosanna Lauro, dell'agenzia "Aladino Viaggi" –. Noi a giugno abbiamo lavorato il 50% in meno rispetto all'anno scorso. Poche prenotazioni e per periodi sempre più corti, ormai la vacanza di molti si è ridotta ad una sola settimana». Anche in questa agenzia le destinazioni più gettonate sono state Spagna e Grecia. Insomma anche tra i

napoletani, chi sceglie di fare le vacanze al mare, preferisce orientarsi verso mete più lontane per risparmiare. E isole e Costiera sono ancora prese d'assalto? «Da quando hanno aumentato il prezzo dei biglietti dei traghetti ci va solo chi è proprietario di una casa – spiega Paolo dell'agenzia "Mar rosso viaggi" – oppure molti fanno il pellegrinaggio per giorni in agenzia per consultare le quotazioni dei prezzi di aerei e traghetti e attendono con il prezzo diminuisca. Altrimenti cambiano destinazione».

Tra gli albergatori, è lo stesso leader di Federalberghi Napoli, Salvatore Naldi, ad ammettere che la situazione non è così rosea, anche se ammette: «Certamente tra i fatturati che facciamo e quelli di qualche anno fa c'è un abisso – spiega –. Le note emergenze della città incidono ancora di più su un mercato asfittico, ma non dobbiamo essere catastrofici, bisogna darsi da fare tutti insieme per superare la crisi». A parlare sono anche i numeri. Il report regionale sugli arrivi parla di un calo dal 2002. Numeri in picchiata, quelli sugli arrivi dei turisti e sulle prenotazioni, da sommare ad altri dati tragici: quelli delle camere, offerte a prezzi stracciati, quelli dei dipendenti licenziati e delle strutture che in questi anni sono state costrette a vendere. Calano, anche se lievemente, le quotazioni delle case nelle località turistiche e gli affitti che hanno segnalato una contrazione dello 0,5%.

Andrea Acampa



240 km di Nuova A3 Salerno-Reggio Calabria!



Info Anas.
L'informazione fa bene alle tue vacanze.

www.stradeanas.it

800 290 092
numero verde SA-RC

Esodo Estivo 2011. Quest'anno, lunghi tratti di Autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria, completamente rinnovati, regalano a chi li percorre un viaggio piacevole, comodo e sicuro. Nelle giornate di esodo e nei weekend il traffico può aumentare sensibilmente, soprattutto nei tratti calabro-lucani ancora interessati dai lavori: per avere informazioni, previsioni e consigli chiama il numero verde 800 290 092. E per la viabilità su tutta la rete stradale e autostradale, vai sul sito stradeanas.it, dove trovi anche il nuovo servizio V.A.I. - Viabilità Anas Integrata, con informazioni in tempo reale, accessibile anche da telefono cellulare. **Viaggia informato, parti con Anas.**





Convegno presso la sede dell'Ipe su federalismo, crisi economica e sistema sanitario al Sud, organizzato dal senatore Raffaele Calabrò. Messaggio del Cardinale Sepe

Più sviluppo ed equità

Servizio a cura di **Eloisa Crocco**

Si discute di federalismo, di crisi economica, del sistema sanitario che cambia e del Sud che rischia di vedere sempre più allargata la forbice che lo divide dal Centro-Nord. Questi argomenti sono ormai all'ordine del giorno, ed è per mettere un po' d'ordine e un po' di punti fermi su tali questioni che il senatore Raffaele Calabrò, consigliere per la Sanità del presidente della Regione Campania Stefano Caldoro, ha organizzato il convegno "Sanità: il Sud alla prova del federalismo - Quali rischi per le Regioni Meridionali nell'era dei costi standard", il 22 luglio presso la sede dell'Ipe (Istituto per le Ricerche e Attività Educative).

La crisi economica e i cambiamenti intervenuti nella considerazione del concetto stesso di salute, che non è più come in passato la semplice assenza di malattia, ma comprende il concetto di benessere psicofisico, portano alla necessità di maggiori risorse per la sanità, mentre il Paese entra nell'era dei costi standard - che dovrebbero avvicinare tutte le regioni, le loro spese e i loro consumi - e del federalismo. «Da qui - spiega Calabrò - l'esigenza di un approfondimento per ribadire la necessità di un federalismo solidale che sap-

pia coniugare il rafforzamento delle autonomie con un ruolo propulsore dello Stato che garantisca uguali diritti e uguale accesso alle cure mediche per tutti i cittadini».

La prima parte del convegno, moderato da Marzio Bartoloni, giornalista de Il Sole 24 Ore Sanità, è stata incentrata sul tema della responsabilità dei sistemi sanitari regionali, sulla loro autonomia e sulla necessità di una loro equità, perché con il federalismo e il modello dei costi standard si rischia che ci siano cittadini di serie A e di serie B, a seconda della regione in cui vivono, mentre, come sottolinea ancora Calabrò, «la sanità è innanzitutto un paradigma di equità, con al centro il paziente con tutti i suoi bisogni e la sua dignità». Del futuro della sanità in questa nuova era che stiamo vivendo ha discusso Federico Spandonaro, professore di Economia Sanitaria all'Università di Tor Vergata di Roma, soffermandosi proprio su responsabilità, autonomia ed equità come capisaldi del federalismo, che è «una autentica rivoluzione culturale, nella quale ciascuno è autonomo ma nello stesso tempo c'è la necessità della solidarietà, che equipari i diritti delle singole regioni, che hanno costi diversi in ambito sanitario per vari fattori, co-

me l'età media della popolazione, la conformazione del territorio, il numero di abitanti, il livello di urbanizzazione».

Sul caso specifico della Campania, regione in difficoltà che deve rientrare da una situazione deficitaria, e quindi regione cosiddetta "in piano di rientro", si sono soffermati Mario Morlacco e Achille Coppola, sub commissari per la Sanità della Regione, spiegando la necessità di garantire i LEA (Livelli essenziali di assistenza) per i cittadini.

I successivi interventi - di Francesco Massicci, Ispettore generale capo per la spesa sociale del Ministero dell'Economia e delle Finanze, e di Filippo Palumbo, Capo Dipartimento per la Qualità del Ministero della Salute - hanno analizzato la situazione dei finanziamenti per i sistemi sanitari regionali, che è abbastanza critica per il Sud. Alle prospettive per il futuro in questo clima difficile, sempre per le regioni del Sud, hanno poi dedicato i loro interventi due assessori alla Sanità di regioni meridionali appunto, Massimo Russo per la Sicilia e Tommaso Fiore per la Puglia.

Il convegno si è concluso con una tavola rotonda dedicata al tema della Sanità come occasione di sviluppo e paradigma di equità.

La dignità della persona

La seconda parte del convegno è stata organizzata nella forma di una tavola rotonda, sul tema "Sanità occasione di sviluppo e paradigma di equità".

L'intervento iniziale avrebbe dovuto essere del cardinale Crescenzo Sepe, che però trovandosi fuori Napoli non ha potuto presenziare alla mattinata di lavori, ma ha inviato un suo messaggio. «Federalismo e sanità vanno coniugati con serietà - ha spiegato - perché sbilanciarli può portare a conseguenze deleterie. Certo - ha proseguito - un federalismo che vuole lo sviluppo della regione non può prescindere dall'eticità. Il federalismo deve incarnarsi nelle situazioni particolari delle regioni, e dove c'è una parte debole deve intervenire la solidarietà, altrimenti tra parte forte e debole non si riesce ad avere equità. Ciò che è necessario è cercare soluzioni etiche, all'insegna della solidarietà e della fraternità, mettendo al centro delle scelte che si compiono la dignità della persona, salvaguardando il suo valore etico senza chiudersi nel particolarismo».

Raffaele Calabrò si è soffermato sulla necessità per il Sud di colmare il divario che lo separa dal Nord per quanto riguarda il sistema sanitario, che sembra così differente da spingere a parlare di due Italie diverse. «Il Sud deve partire allo stesso livello del Nord con la battaglia del federalismo - ha spiegato il senatore - e deve quindi colmare lo svantaggio perseguendo obiettivi di equità ed efficienza. I criteri da utilizzare devono essere equi, non uguali. Ciò che è necessario è investire, per raggiungere livelli di eccellenza, considerando che una buona sanità è anche occasione di sviluppo

socio-economico, perché crea tanti nuovi posti di lavoro, oltre a salvaguardare la salute dei cittadini».

Francesco Casavola, presidente emerito della Corte Costituzionale, ha posto l'accento sul diritto fondamentale di ogni cittadino alla salute, poiché «solo il cittadino in salute può lavorare, e così contribuire al progresso spirituale e materiale della comunità. A ciascun cittadino dunque deve essere garantito il diritto alla salute, e lo Stato deve occuparsene. La qualità della vita è consapevolezza della gestione della propria vita appunto, riguarda in primis il benessere psico-fisico, ed è una cultura che deve essere instillata nei singoli individui, oggi non più pazienti quasi passivi da curare, ma cittadini liberi».

Cristiana Coppola, vicepresidente di Confindustria con delega al Mezzogiorno, si è soffermata sul caso specifico del Sud, che avrà d'ora innanzi meno risorse disponibili, e questo «sarà un percorso doloroso, da compiere con sacrificio».

Infine Ernesto Mazzetti, docente dell'università "Federico II" di Napoli, ha impostato il suo intervento, quello che ha concluso la tavola rotonda, sulla questione sanitaria «fondamentale per calcolare l'indice di sviluppo umano», e sulla preoccupazione quindi per il Sud, che dal federalismo potrebbe risultare ancora penalizzato nel suo sviluppo.

Ma tra preoccupazioni e riflessioni, a concludere la mattinata all'insegna dell'ottimismo è stato il senatore Calabrò, affermando che «finché c'è chi spera ed è pronto a combattere non bisogna smettere di sperare».

Il futuro che ci attende

Quale futuro attende il meridione d'Italia nell'era del federalismo? saprà rendersi autonomo, riuscirà a garantire il necessario ai cittadini, ce la farà a sostenere la sfida con il Centro-Nord che per risorse ed efficienza sembra tanto lontano?

Per il senatore Calabrò il federalismo fiscale per il Sud è «una grande opportunità per voltare pagina». L'idea del convegno, concepito per analizzare gli aspetti etici, economici e sociali della questione, è nata proprio per capire come rendere questa nuova situazione un'opportunità reale di crescita e sfruttarla come tale.

Anche Federico Spandonaro è ottimista, convinto che «sia necessario accettare la sfida, perché può servire a responsabilizzare i meridionali, facendo venire fuori il loro orgoglio, che in particolare nel campo sanitario può portare alla dimostrazione che riuscire è possibile, che il settore sanitario può funzionare».

Indubbiamente nel momento in cui si va a riflettere sugli aspetti pratici della questione è necessario considerare le difficoltà dell'economia del Sud, viste alla luce delle necessità di investimento da cui non si può prescindere per costruire un sistema sanitario efficiente.

Come ha spiegato Francesco Massicci, bisogna «incentivare, favorire, imporre comportamenti compatibili con questo piano finanziario, cercando di arrivare a una coesione nazionale, perché le differenze tra le regioni ci sono, e in molti casi si tratta di ritardi di tipo culturale». Questi ritardi, inevitabilmente, vanno colmati, se si vuole costruire una sanità diversa. Nel Meridione, secondo l'analisi di Massicci, ci sono diverse criticità con cui dover fare i conti, come i posti-letto insufficienti negli ospedali, i consumi farmaceutici, le spese per il personale e per beni e servizi non sempre appropriate. La Campania in particolare, e il Sud più in generale, per Massicci «deve affrontare queste criticità, stabilire un tetto di spesa e comportarsi di conseguenza».

Ma ci sono anche voci più ottimistiche sulla questione, come quella di Filippo Palumbo, che parla di criticità ma anche di opportunità. «Si riscontra al Sud - spiega - una cattiva capacità di utilizzare fondi e risorse umane e di amministrare beni e servizi, ma le aree di inefficienza produttiva possono essere individuate e cancellate, e la situazione può dunque essere modificata. Soprattutto bisogna capire che facendo buona sanità è possibile anche risparmiare». Voci differenti dunque, e l'unica certezza è che il Sud e in particolare la nostra regione sono attesi da una grande sfida, una battaglia che istituzioni e cittadini dovranno combattere insieme.

Rischio frane, presidi sperimentali per la sicurezza del territorio

L'Agenzia regionale per la Difesa del Suolo (Arcadis), su indicazione dell'assessore alla Protezione civile Edoardo Cosenza, ha messo a punto le linee guida per la sicurezza idrogeologica del territorio.

«È stato approntato – ha spiegato l'assessore Cosenza – uno studio di fattibilità che rappresenta il primo passo per la costituzione dei presidi idrogeologici del territorio, ossia di squadre di tecnici che, in collegamento con la sala operativa della Protezione civile, possano intervenire nelle fasi di criticità, al fine di prevenire le emergenze. Si tratta di un'attività che parte dalle esperienze realizzate in alcune aree a rischio, a cominciare da Sarno e dall'area colpita dalla tragica alluvione del 5 maggio 1998, per estenderle a tutti i territori a rischio idrogeologico ed idraulico. La Campania è la prima regione d'Italia ad attivare i presidi territoriali su larga scala. Partiremo, in via sperimentale, con la costituzione e l'attivazione dei primi presidi territoriali in alcuni comuni pilota e progressivamente arriveremo a coprire tutte le aree a rischio frana», ha concluso Cosenza.

«Lo studio – ha dichiarato il commissario dell'Arcadis Flavio Cioffi – è stato condiviso anche con le Autorità di Bacino regionali, con quella del Liri – Garigliano – Volturno, nonché con il presidente dell'Ordine dei Geologi della Campania e con quello della Federazione regionale degli Ingegneri. In tutte le fasi del progetto è prevista un'informazione continua ai comuni impegnati nelle attività di presidio al fine di consentire ai sindaci o ai loro delegati un diretto coinvolgimento nella comprensione e at-

tuazione delle attività di emergenza e di protezione civile».

Vivo apprezzamento all'assessore Edoardo Cosenza è stato espresso dal presidente dell'Ordine dei Geologi della Campania Francesco Peduto, che considera i presidi territoriali «un'efficace forma di prevenzione sul territorio. Assicuriamo all'iniziativa il massimo sostegno, certi che possa dare un grande contributo alla sicurezza degli abitati e degli stessi cittadini e contribuire ad accrescere la coscienza sociale su di un corretto e sostenibile utilizzo del territorio. I presidi

sono una misura indispensabile per la prevenzione dei fenomeni: nonostante Sarno e sebbene sia stato ampiamente dimostrato che, in materia di difesa del suolo riparare i danni costa in media 10 volte in più che prevenirli, nel nostro Paese il modo in cui vengono affrontati i problemi di dissesto idrogeologico è prevalentemente, purtroppo, quello delle misure tampone ed emergenziali di protezione civile. Bene, dunque, la strategia dei presidi: da tempo da noi invocata».

Il presidente della Federazione regionale degli Ingegneri Armando Zambrano ritiene «estremamente utile l'iniziativa anche perché coinvolge nel modo giusto gli ordini professionali, che potranno in questo modo dare un forte contributo nell'attività formativa dei propri iscritti che aderiranno all'attività di controllo del territorio. Una presenza capillare sul territorio degli ingegneri preparati sulla materia del rischio idrogeologico potrà senz'altro contribuire a creare un efficace sistema di prevenzione di tale rischio».



Jeremie Campania, pubblicato il bando sulla Finanza sociale

Per i soggetti svantaggiati

È stato pubblicato sul sito del Fondo Europeo per gli Investimenti il bando "Jeremie Campania", al quale potranno partecipare istituti di credito pubblici o privati, o consorziati con Onlus attive nel settore del sociale e della microfinanza, per il sostegno alle iniziative dei soggetti svantaggiati.

Jeremie è un'iniziativa congiunta della Commissione Europea e del Fondo Europeo per gli Investimenti, che offre agli Stati membri dell'Unione la possibilità di utilizzare parte dei fondi strutturali per migliorare l'accesso al finanziamento delle piccole e medie imprese.

La Regione Campania ha deciso di destinare le risorse sia al sostegno della crescita e della competitività del sistema imprenditoriale delle PMI, sia alle attività poste in essere nel settore delle politiche sociali. A queste ultime si riferisce il bando attuale, approvato dal Comitato di Investimento della Regione Campania.

Lo stanziamento è pari a 9 milioni di euro di risorse; altrettante somme saranno messe a disposizione dagli intermediari finanziari, che saranno selezionati a seguito delle manifestazioni di interesse presentate.

Le risorse serviranno per erogare a piccole e medie imprese impegnate nell'attività sociale prestiti e partecipazioni al capitale.

I beneficiari finali dei finanziamenti saranno le imprese sociali, le cooperative sociali di tipo A e B, gli imprenditori singoli o associati. Le categorie di soggetti svantaggiati che potranno usufruire delle somme disponibili, fino ad un massimo di 100 mila euro di prestito rimborsabile in 4 anni per l'investimento realizzato, sono donne, immigrati, disabili, ex detenuti.

Verrà data priorità alle proposte che prevedono attività di orientamento, consulenza informativa e tutoraggio a vantaggio delle micro-imprese. Sono escluse le attività legate all'housing sociale, alla formazione e alla riallocazione professionale, all'acquisto di beni di consumo o oggetti casalinghi, alle spese legate a risarcimenti di danni. Il bando scadrà il 30 settembre 2011.



Giornate del riciclo

Prenderà il via il 4 ottobre, con una tornata di eventi in tutto il Paese, Raccolta 10+, Le Giornate del Riciclo e della Raccolta Differenziata di Qualità, promosse da CONAI – Consorzio Nazionale Imballaggi – con il patrocinio del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e con il supporto di ANCI.

L'obiettivo è uno: spiegare ai cittadini come fare, attraverso 10 semplici regole, una raccolta differenziata di qualità e migliorare così i risultati di riciclo degli imballaggi.

Tutti i Comuni italiani sono invitati a partecipare aderendo sul sito www.raccolta10piu.it nell'apposita sezione dedicata alla Amministrazioni Comunali. Una volta data l'adesione, sarà poi possibile scaricare direttamente dal sito i materiali di comunicazione, come il Decalogo per la raccolta di qualità e la locandina e organizzare, a scelta nel mese di ottobre, direttamente nella propria città, l'evento.

Alle Giornate del Riciclo e della Raccolta Differenziata di Qualità sono abbinati un sito, www.raccolta10piu.it e un concorso on line sul riciclo: i più ferrati sull'argomento verranno premiati da CONAI all'interno di una puntata di Domenica IN.

Grazie alla diffusione sempre maggiore della raccolta differenziata, favorita dal Sistema Consortile – oggi i Comuni serviti sono oltre 7.000, con il coinvolgimento di 56 milioni di cittadini, il 96% della popolazione – nel 2010, i risultati di recupero complessivo dei rifiuti di imballaggio di acciaio, alluminio, carta, legno, plastica e vetro hanno raggiunto la percentuale del 74,9%, equivalente a 8,5 milioni di tonnellate recuperate su 11,4 milioni di tonnellate immesse al consumo. Il riciclo complessivo è stato del 64,6% dell'immesso al consumo e il ricorso alla discarica è al 25%.

CHIAMA ENEL ENERGIA 800.900.860

Package	kWh	Price (€)
S	150 kWh	22,5 €
M	225 kWh	35 €
L	300 kWh	52,5 €
XL	375 kWh	69,5 €

SCEGLIETE CON NOI LA TAGLIA DI ENERGIA PIÙ ADATTA A VOI.

CON UN PREZZO FISSO AL MESE, SOLO IVA E IMPOSTE ESCLUSE, TUTTO COMPRESO È L'ENERGIA FACILE PER TUTTI. Enel Energia ha creato per voi Energia Tutto Compreso Green, l'offerta pensata per le diverse esigenze di consumo di single, coppie, famiglie. Cambiare fornitore è facile, gratuito e senza interruzione di energia elettrica. Chiamate il nostro numero verde e scoprite quanto vi conviene. Anche per il gas.

Il rapporto persona/consumo è approssimativo nelle immagini e può variare notevolmente. Prezzo valido fino al 30/09/2011.

Enel ENERGIA CHE FA AVANTAGE.

enelenergia.it

All'Ospedale psichiatrico giudiziario di Secondigliano, che accoglie 120 ospiti, si lavora per il reinserimento grazie alla collaborazione tra istituzioni, Chiesa e volontari

Una giornata da ricordare. Di quelle che non si dimenticano e che ti sciolgono il sangue nelle vene. Così il 27 giugno scorso per circa venti ospiti dell'ospedale psichiatrico giudiziario di Secondigliano, per il suo direttore Stefano Martone e per i volontari della Comunità di Sant'Egidio che hanno organizzato una gita al mare, è da segnare in calendario. Non capita tutti i giorni che ospiti di un Opg facciano il bagno, «c'è qualcuno che non vedeva il mare da vent'anni - racconta il direttore Martone -», o vengano serviti al tavolo di un ristorante. «Si è trattato di un momento ludico molto importante - aggiunge - ma anche di un passo fondamentale nel cammino di sperimentazione e programmazione che portiamo avanti per ogni nostro ospite».

Un cammino non facile fatto di difficoltà burocratiche, decreti legge e competenze incrociate. «Ciò nonostante - spiega ancora il direttore - lavoriamo in spirito di collaborazione e di amicizia con tutti operatori e volontari della Comunità di Sant'Egidio». I ricoverati all'Opg di Secondigliano sono 120. La gita al mare a Marina di Puolo di Massalubrense ha rappresentato una boccata di ossigeno e soprattutto il segno di rispetto della loro dignità.

«Grande vicinanza ai detenuti è stata sempre testimoniata anche dal cardinale Sepe - tiene a precisare Martone - che viene sempre a pranzo da noi a dicembre e che quest'anno ha ricambiato l'invito ospitando alcuni di loro a pranzo nel Palazzo Arcivescovile. Ma è un'attenzione che va avanti tutto l'anno con segni tangibili».

Il tutto nella speranza che per queste persone si possa arrivare alle dimissioni. Un percorso non privo di difficoltà. Con il decreto del presidente del Consiglio dei Ministri del 1 aprile 2008 attuativo di una legge risalente agli anni '90 si è inteso ribadire quel meccanismo che vede coinvolte nel processo di recupero del detenuto psichiatrico le Asl.

«In particolare - precisa il direttore dell'Istituto - in virtù di questo decreto sono le Asl di provenienza ad avere la competen-

Più soli di tutti

di Elena Scarici



za sul detenuto mentre spetta alle Asl territoriali, nel nostro caso e la Napoli1, prendere in carico la cura del paziente. Qui curiamo ospiti provenienti da Campania, Lazio, Molise, Abruzzo. Mettere insieme tutti gli operatori per valutare il percorso di riabilitazione e d'eventuale dimissione del detenuto non è cosa da poco». Le competenze del Servizio sanitario nazionale si incrociano con quelle del Ministero della Giustizia. Nonostante tutto solo nel corso del 2010 precisa il direttore abbiamo dimesso 28 pazienti. Certo l'obiettivo degli Opg è la temporaneità, il percorso di permanenza dovrebbe portarli alla riabilitazione, senza dimenticare però che alla base c'è un reato, a volte grave, a volte meno, che di fatto complica la situazione. L'ultima parola - dice an-

cora il direttore - spetta al magistrato di sorveglianza, è lui che decide se il paziente può essere dimesso perché non è solo un malato psichiatrico, è anche un detenuto».

L'ideale sarebbe trovare delle alternative. Perché di certo non ha senso pensare alla chiusura degli Opg, avverrebbe quanto già accaduto con i manicomi.

«Devo dire che al Regione Campania ci sta dando una mano - conclude - finanziando progetti per favorire i percorsi di riabilitazione e di recupero di queste persone che sono gli ultimi tra gli ultimi. Lo sforzo giornaliero che portiamo avanti a Secondigliano è di lavorare in équipe in un clima di massima collaborazione per favorire il reinserimento, lavorando molto con i nostri ospiti attraverso percorsi individuali».

La cantante Valentina Stella per le detenute del carcere di Pozzuoli

Il Vangelo attraverso la musica

di Marco Romano

Grande entusiasmo per il concerto di Immacolata Iorio in arte Valentina Stella, svoltosi lo scorso 22 luglio presso il carcere femminile di Pozzuoli, divenuto ormai un appuntamento fisso per questa cantante molto impegnata nel sociale.

Da anni Valentina Stella collabora al progetto Dream (Drug Resource Enhancement Against Aids and Malnutrition) un programma ad approccio globale per curare l'Aids in Africa avviato nel febbraio 2002 dalla Comunità di Sant'Egidio, presente oggi in Mozambico, in Malawi, in Tanzania, in Kenya, nella Repubblica di Guinea, nella Guinea Bissau, in Nigeria, in Angola, nella Repubblica Democratica del Congo ed in Camerun.

«Non è la prima volta che mi esibisco in uno scenario di questo tipo con la Comunità Sant'Egidio - ha dichiarato Valentina Stella - ma per la prima volta ho avuto l'onore ed il piacere di poter dedicare il mio canto a tutte le ospiti della Casa Circondariale». L'appuntamento, unico nel suo genere, si è svolto nel cortile del carcere, all'aperto, ed ha visto la partecipazione di tutte le detenute presenti.

L'evento rientra in una serie di iniziative organizzate dalla Comunità nei penitenziari napoletani in un momento in cui il sovraffollamento delle carceri italiane e le pessime condizioni in cui convivono i detenuti fanno da scenario. La Comunità di Sant'Egidio è presente in Campania negli Istituti di Poggioreale, Secondigliano, Nisida e Pozzuoli e nei due Opg di Napoli e Aversa da vari anni, dove svolge attività di sostegno ai detenuti ed iniziative di carattere culturale, religioso e sociale.

«Attraverso l'arte della musica metto in pratica la parola del Vangelo - ha aggiunto ancora Valentina Stella - Sono orgogliosa di poter donare a coloro che vivono in condizioni di disagio un momento di spensieratezza, ma la persona che trae maggior vantaggio da queste iniziative sono io. È una gioia indescrivibile quella che mi procura il loro sorriso ed il sentir loro cantare le mie canzoni». Un programma all'insegna della solidarietà verso tutti coloro che sono costretti a vivere in condizioni di degrado, quello promosso da



Antonio Mattone, portavoce della Comunità Sant'Egidio, nonché responsabile dei progetti nelle carceri di Napoli.

«Sono otto anni ormai che Valentina collabora con la nostra associazione. Con lei abbiamo portato la nostra testimonianza in molte realtà di Napoli, dai carceri agli ospedali psichiatrici, luoghi in cui uomini, donne e bambini si ritrovano a vivere ai margini della decenza». Il concerto nel carcere femminile di Pozzuoli è stato reso possibile soprattutto grazie alla fiducia ed alla disponibilità della direttrice Stella Scialpi, una donna forte e decisa che non ha paura di promuovere iniziative che possano consentire alle detenute di incentrarsi da un mondo nel quale troppo spesso ci si ritrova inconsapevolmente a far parte. Un esempio di tali iniziative è il caffè Nazarella prodotto dalle detenute del carcere e di cui Valentina Stella è testimonial. «Abbiamo pensato di portare la nostra testimonianza in un carcere femminile per i tanti problemi che hanno le donne detenute, anche quelli legati ai figli e a una condizione di maternità sempre difficile. Credo che si tratti di un messaggio importante, di sostegno ai soggetti più deboli e a tutte quelle iniziative che mirano al miglioramento complessivo delle condizioni dei detenuti nel nostro paese».

Il successo degli alunni Rom a scuola

Nella convinzione che la via dell'integrazione passi necessariamente dalla scuola, la Comunità di Sant'Egidio ha realizzato il progetto pilota "Diritto alla scuola, diritto al futuro", avviato nell'anno scolastico 2009-2010 e cofinanziato per il 2010-2011 dal Banco di Napoli e della Fondazione Banco di Napoli per l'infanzia con le finalità di promuovere il successo scolastico degli alunni Rom, prevenire l'"accattonaggio" e educare alla convivenza fra diversi. I dati sono stati resi noti nel corso di una conferenza stampa tenutasi il 28 luglio presso la Chiesa di San Pietro Martire a Napoli. L'intervento ha puntato a sostenere la frequenza regolare dei bambini rom e ad incrementare le occasioni di incontro tra la realtà dei rom ed il tessuto sociale in cui sono inseriti attraverso l'impiego di diversi strumenti opportunamente coordinati: - ricognizione e monitoraggio della realtà; - interventi di sostegno alla genitorialità delle famiglie Rom; - borse di studio erogate in relazione alla frequenza scolastica dei bambini; - laboratori e attività in orario extrascolastico per favorire l'integrazione tra bambini rom e italiani; - interventi di sensibilizzazione finalizzati al contrasto dell'antigitanoismo.

In questo senso, il progetto avviato nello scorso anno scolastico ha inteso anche avvicinare le famiglie alle istituzioni scolastiche, creando un tramite tra genitori rom e scuola, e abbassare la soglia di accesso ad un servizio essenziale per il contrasto alla discriminazione e all'emarginazione. I dati raccolti sono particolarmente espliciti. Grazie ad un'azione di sostegno sociale e finanziario, i minori rom sono passati da indici medi di frequenza (o meglio di dispersione) di poco superiori al 50% dei giorni scuola del primo quadrimestre, a valori prossimi al 70% nell'ultimo. In termini numerici, significa passare da una frequenza di 50-70 giorni di scuola (2-3 assenze alla settimana) ad una frequenza di 120-140 giorni all'anno, ovvero un tasso persino superiore a quello degli studenti italiani.

Sentieri Mediterranei

**Targa dell'Acì Napoli
alla cantante
portoghese
Tereza Salgueiro**

«Una famosa artista internazionale, una voce capace di toccare le più profonde corde dell'anima, un personaggio di grande spessore umano che può aiutarci, attraverso la sua incantevole musica, a sensibilizzare i giovani, e non solo, ad assumere comportamenti virtuosi e responsabili, anche alla guida dei veicoli». Con queste motivazioni Antonio Coppola, responsabile culturale del Festival internazionale di musica etnica "Sentieri Mediterranei", in programma a Summonte (Av) dal 22 al 24 luglio 2011, consegnerà, a nome dell'Automobile Club Napoli, una targa di benemerita alla guest-star portoghese Tereza Salgueiro che si esibirà domani sera (ore 22), sul palco allestito in piazza De Vito del comune irpino. Si rinnova, così, una tradizione ormai consolidata che vede l'Automobile Club al fianco di questa grande rassegna internazionale voluta dal sindaco di Summonte, Pasquale Giuditta, e realizzata dal direttore artistico Enzo Avitabile.

«La musica - spiega Coppola - è un mezzo di comunicazione efficace per sensibilizzare i giovani su un grave tema di rilevanza mondiale, qual è l'incidentalità stradale, di cui troppe volte sono loro stessi protagonisti e vittime. Per questo motivo, abbiamo rinnovato il sostegno alla tredicesima edizione della manifestazione "Sentieri Mediterranei" che, di anno in anno, richiama sempre più giovani. Le nuove generazioni sono il nostro punto di riferimento: perché rappresentano i soggetti più a rischio sotto il profilo della sinistrosità e, nello stesso tempo, il futuro della nostra società. Un patrimonio da tutelare e formare che non possiamo permetterci di "perdere per strada" in nome di fuorvianti miti da inseguire come l'alcol e le droghe».

«Divertimento e sicurezza - prosegue Coppola - sono due aspetti perfettamente conciliabili che ribadiamo con forza in tutte le occasioni, come questa, che ci consentono di entrare in contatto con i giovani, con l'aiuto di testimonial di grande appeal come gli artisti del calibro del maestro Enzo Avitabile, direttore di questa straordinaria rassegna musicale internazionale, e la cantante portoghese Tereza Salgueiro».

Fondazione di Comunità del Centro Storico di Napoli

Il dono di essere uniti



Costituita nel 2010, la "Fondazione di Comunità del Centro Storico di Napoli" nasce con l'obiettivo di promuovere la cultura del dono al fine di migliorare la qualità della vita nel territorio del Centro Storico di Napoli.

Le sue esclusive aree di interesse geografico sono la seconda e la quarta Municipalità del Comune di Napoli. La Fondazione vuole divenire il luogo di incontro tra chi vuole donare e chi ha bisogno d'aiuto in una diversa e nuova logica del bene comune che vede la Comunità territoriale quale soggetto attivo e partecipe dei processi di cambiamento e sviluppo.

Un processo fatto di piccoli, concreti passi fianco a fianco con le persone che vi-

vono il territorio. Lo scopo dell'iniziativa è di contribuire a far ritrovare il senso di appartenenza ad una sola, anche se composta Comunità.

Sono state individuate due grandi aree di interesse. Su queste sarà concentrato ogni sforzo studiando le possibili modalità di intervento: sviluppare attività a favore delle fasce deboli e migliorare la qualità della vita del territorio.

La Fondazione si interesserà di minori e loro famiglie, favorendo esperienze innovative ed occasioni di benessere per gli individui: asili nido, strutture di supporto per le famiglie anche monoparentali, campi sportivi, doposcuola, consultori ed altro.

Altri campi di interesse saranno le per-

sone in difficoltà per la casa o il lavoro, con esperienze di Housing sociale e con ogni tipo di iniziativa capace di favorire formazione ed inserimento lavorativo, nonché gli anziani, i disabili e gli immigrati, sostenendo la domiciliarità in tutti i suoi aspetti.

In tutti i casi e le aree di intervento la Fondazione non interverrà con azioni dirette, ma sempre tramite contributi ed associazioni cooperative, organizzazioni che operano sul territorio nel perseguire gli scopi proposti.

La Fondazione di Comunità del Centro Storico di Napoli intende essere un "luogo" di incontro tra esperienze, associazioni, organizzazioni già presenti ed attive sul territorio.

Il "Dono" rappresenta il primo mattone per costruire una Comunità che sappia trovare al suo interno la capacità di riscattarsi e di garantirsi un futuro serio e certo.

È possibile donare alla Fondazione scegliendo se destinare il proprio contributo alla costituzione di un patrimonio i cui frutti serviranno perennemente a finanziare attività di utilità sociale oppure se destinare il proprio contributo alla realizzazione di specifici progetti o altre iniziative.

Nel donare è possibile godere di specifici benefici fiscali. I consulenti della Fondazione sono a disposizione di chiunque desiderasse avere ulteriori informazioni.

I versamenti possono essere effettuati sul conto corrente bancario codice Iban IT64G010100340610000002385, intestato a Fondazione di Comunità del Centro Storico di Napoli.

Per saperne di più, per richieste o per comunicare la propria donazione è possibile contattare gli uffici della Fondazione, Cappella Pignatelli, Largo Corpo di Napoli, al numero 081.420.11.25 o il segretario generale Mario Massa: 328.120.42.43 - info@fondcomnapoli.it - www.fondcomnapoli.it

Progetto sicurezza stradale per i bambini

TrasportAcì sicuri

Quello della sicurezza stradale dei bambini è un problema molto sentito e, almeno in Europa, lungi dall'essere risolto. Sul fronte della, in particolare, della sicurezza in auto, i dati sono abbastanza sconcertanti.

Come si legge su motorionline.com, l'Acì, Automobile Club Italia, ha testato 119 dispositivi negli ultimi tre anni, arrivando ad aumentare i promossi all'esame di sicurezza dal valore pari ad 85% del 2008 a quello pari a 96% del 2010.

Tuttavia, il dato più preoccupante è quello che indica la percentuale di bambini europei sprovvisti di seggiolino: ben il 40%. Questo si traduce in cifre spaventose in termini di incidenti stradali. Ben 5.000 bambini muoiono ogni anno sulle nostre strade, a causa anche di questo dettaglio.

«Troppi automobilisti dimostrano una scarsa cultura della sicurezza - dichiara il Presidente di Acì, Enrico Gelpi - anche a scapito dei propri figli. I test evidenziano un netto miglioramento degli standard di protezione dei seggiolini, ma c'è ancora poca attenzione nelle informazioni rivolte alla clientela: istruzioni poco chiare non facilitano il montaggio e l'uso corretto dei seggiolini, compromettendone l'efficacia. L'Automobile Club d'Italia ha avviato corsi di formazione in tutte le sedi sul territorio, nelle Asl, negli ospedali e nelle scuole affinché i genitori siano

più consapevoli dell'utilità di questi sistemi di sicurezza. L'iniziativa, denominata "TrasportAcì Sicuri", insegna i criteri di scelta del seggiolino più idoneo e le procedure per il corretto utilizzo».

È buona norma che, per viaggiare nella corretta ed assoluta sicurezza, i bambini vengano allacciati ad un dispositivo conforme al loro peso, dotato di schienale e protezioni laterali, installato correttamente seguendo le istruzioni di montaggio allegate ed omologato. Non è possibile prescindere dall'uso del seggiolino, non solo dacché lo prescrive il Codice della Strada, ma soprattutto dal momento che le cinture di sicurezza e gli airbag sono progettati per persone adulte e non offrono una protezione efficace ai bambini, risultando addirittura pericolosi.

Gli incidenti su strada rappresentano la causa di morte primaria, sul Vecchio Continente, per i ragazzi tra i 5 e i 13 anni: ogni anno perdono la vita 12.000 minorenni, 5.000 dei quali sono bambini. Ancora più spaventoso il dato che recita così: un genitore su quattro giustifica il mancato utilizzo del dispositivo con la scarsa propensione del bambino a stare seduto, il 22,7% lo ritiene superfluo e il 18% addirittura non lo giudica necessario, dacché lo spostamento è di breve durata. Non saremo - forse - noi un aggravante sulla sicurezza dei nostri figli?



Quale scuola per l'emergenza educativa?

di Mario Di Costanzo*

Primo antefatto. In genere si dice che i problemi di Napoli sono casa e lavoro. Che è evidente. Qualcun altro, però, si ostina a sostenere che, a monte, di problema ce n'è un altro che è la qualità dell'istruzione. Perché è solo questa che, a gioco lungo, permette al giovane di inserirsi in una dinamica di cittadinanza e, per ciò stesso, di lavoro.

Secondo antefatto. Il Centro nazionale di Azione cattolica si è articolato da alcuni anni in laboratori finalizzati a produrre idee per un'azione pastorale sempre più incisiva. Uno di questi, all'interno del percorso formativo degli adulti con specifico riferimento all'ambito culturale e socio-politico, ha recentemente prodotto un testo particolarmente felice intitolato *Alla scuola delle 3 E (esperienza, educazione, essenziale)*. Si tratta sostanzialmente dei due temi, strettamente connessi, dell'emergenza educativa e della condizione della scuola in Italia. Un documento esauriente e sintetico (due virtù che non è facile coniugare) che vuole rispondere ad alcuni interrogativi più o meno riassumibili come segue: a cosa serve la scuola? chi sono gli "attori del pianeta scuola"? quante risorse investe l'Italia in scuola e cultura? come è cambiata la scuola in questi anni? quale rapporto tra scuola e libertà, scuola e fede, scuola e famiglia? Qui mi limito a richiamare solo tre aspetti rinviando chi fosse interessato alla consultazione del sito dell'associazione.

Il primo aspetto riguarda la perdita di centralità della scuola. Questa avrebbe certamente bisogno di rinnovarsi ma attraverso percorsi condivisi, senza strappi e colpi di mano. Viceversa, chi dia uno sguardo alla politica scolastica degli ultimi 15 anni (quindi con governi di segno diverso, prova chiara che, al di là del colore politico, c'è un malessere di fondo) ha la netta percezione che "sia venuto meno un disegno complessivo del sistema istruzione, che sia mancata una linea, un progetto di persona e di società". Che, in definitiva, si sia inseguita l'emergenza senza un vero coinvolgimento di quelli che, nella scuola, sono i protagonisti (studenti, docenti, personale, famiglie, le parti sociali in generale). Anomalo anche il fatto che, in linea generale, si sia proceduto per decreti governativi trascurando la sede giuridicamente più idonea che è il Parlamento.

Il secondo aspetto si potrebbe sintetizzare come segue: la scuola è ai margini dell'attenzione della politica italiana. Lo si intuisce dall'indagine Swg-Cisl Scuola del dicembre 2010: per il 77% degli insegnanti la scuola negli ultimi anni è peggiorata. Ma, poi, lo confermano le cifre. Per intenderci: l'Italia spende per l'istruzione scolastica il 4,5% del Pil e si osserva che si tratta di un dato costante dal 1995 al 2007. Al contrario, la media Ocse (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico) è del 5,7%. In sostanza, tra i Paesi industrializzati solo la Repubblica Slovacca spende meno. Ci superano anche il Brasile (5,2%) e l'Estonia (5%). In questo conte-



sto i docenti si sentono mortificati sotto un duplice profilo: sia perché il modello culturale imposto ai giovani dai media marginalizza i valori dello studio, dell'impegno e della responsabilità personale in favore di altri ben noti disvalori così penalizzando la stessa funzione docente; sia perché è notorio che i docenti sono sottopagati visto che in Italia il top dello stipendio arriva dopo oltre 30 anni di lavoro con un incremento che, alle superiori, va dai 28mila euro all'anno di inizio carriera ai 44mila di fine carriera (per la media Ocse si comincia con più di 35mila euro e si approda a oltre 54mila, ma dopo 24 e non 35 anni come in Italia). In queste con-

izioni il rischio della demotivazione è del tutto evidente. Il terzo aspetto è tratto dal Rapporto della Fondazione Agnelli 2010 che fotografa un "sistema istruzione" a due velocità. Ne emerge che quella italiana è la scuola dei divari e delle disuguaglianze: Nord e Sud, italiani e stranieri, licei e istituti professionali, in un contesto in cui (quasi mezzo secolo dopo don Milani, perché *Lettera a una professoressa* è del 1967) famiglia di provenienza e luogo di nascita sembrano determinanti. In estrema sintesi (ma il testo dell'Azione cattolica sul punto è molto dettagliato), emergono i divari socioculturali: "troppo spesso in Italia l'estrazione sociale dello studente conta più delle sue capacità e ne determina le scelte formative: le famiglie più abbienti mandano i figli al liceo, mentre gli studenti con un retroterra meno favorevole - inclusi quelli di origine straniera - sono più soggetti alla dispersione e tendono a concentrarsi in alcuni indirizzi scolastici, come i professionali. Ancora più evidenti i divari territoriali" che penalizzano in particolare gli studenti del Sud.

Questo il quadro generale. Nel quale emerge una solitudine della scuola che, lo diceva il Card. Bagnasco nella prolusione al Consiglio permanente CEI del gennaio scorso, "fa tutto quello che può, specialmente attraverso l'impegno serrato di una moltitudine di docenti e operatori, competenti e generosi. Eppure, questo dispiegamento di disponibilità pare non bastare, tanto è grande e delicata oggi «la sfida educativa». Per questo deve entrare in campo la società nel suo insieme, e dunque con ciascuna delle sue componenti e articolazioni". Il che è molto vero soprattutto in una città come Napoli. Dove, tra le tante cose, è ampiamente diffuso un fenomeno molto specifico che è quello dell'evasione scolastica. Lo ha recentemente documentato una ricerca dell'istituto Virgilio IV di Scampia dove (ma anni fa emerse una situazione analoga nei quartieri Avvocata, Montecalvario, Mercato e Pendino, cioè in pieno centro cittadino) su oltre 5.000 alunni oltre il 50% degli iscritti alla scuola primaria e secondaria di primo grado frequenta saltuariamente con punte di assenze che alle secondarie sfiorano il 70%. Alla fine la percentuale di abbandono risulta elevatissima. Che ne sarà di quei ragazzi? Forse lo sapremo un giorno, sfogliando le pagine della cronaca locale.

* Direttore Ufficio Laicato



Agosto umano e solidale

A Napoli ci sono tantissimi poveri che vivono per la strada e tanti che, pur avendo casa, vanno avanti solo grazie alla solidarietà della gente. Aiutaci a tenere aperte per loro, durante il mese di agosto, le mense di Santa Brigida e di Santa Lucia. Con un piccolo sforzo possiamo rendere meno duro un mese che, per chi è povero, è veramente drammatico. Se resti in città, trasforma il mese di agosto in un'occasione non solo di riposo, ma anche di umanità, di solidarietà, di amore.

La mensa di Santa Brigida, presso la stessa parrocchia affidata ai Chierici Regolari della Madre di Dio, in via Santa Brigida 72, sarà aperta il martedì, il mercoledì e il venerdì dalle 16 (per cucinare e preparare) alle 18.30. La mensa di Santa Lucia, presso l'omonimo Santuario diocesano, in via Santa Lucia 3, sarà aperta il lunedì, il giovedì e la domenica dalle 10.30 (per cucinare e preparare) alle 13.

Questo il calendario dettagliato del mese con i giorni ancora da organizzare e per i quali è possibile dare la propria disponibilità. 2 agosto martedì: Santa Brigida; 3 agosto mercoledì: Santa Brigida; 5 agosto venerdì: Santa Brigida; 8 agosto lunedì: Santa Lucia; 9 agosto martedì: Santa Brigida; 10 agosto mercoledì: Santa Brigida; 11 agosto giovedì: Santa Lucia; 12 agosto venerdì: Santa Brigida; 14 agosto domenica: Santa Lucia; 15 agosto lunedì: Santa Lucia; 16 agosto martedì: Santa Brigida; 17 agosto mercoledì: Santa Brigida; 18 agosto giovedì: Santa Lucia; 19 agosto venerdì: Santa Brigida; 21 agosto domenica: Santa Lucia; 22 agosto lunedì: Santa Lucia; 23 agosto martedì: Santa Brigida; 24 agosto mercoledì: Santa Brigida; 26 agosto venerdì: Santa Brigida; 30 agosto martedì: Santa Brigida; 31 agosto mercoledì: Santa Brigida.

Se hai anche un solo giorno da dedicare ai poveri, fai avere la tua disponibilità a don Giuseppe Mazzafaro: geppimazzafa@hotmail.it, oppure inviando un sms al numero telefonico 347.867.02.16.

I Giovani delle Acli a Napoli

Lavoro, precarietà e speranza

"Giovani e lavoro, tra precarietà speranza": questo il titolo del campo estivo nazionale di formazione dei Giovani delle Acli, tenutosi a Napoli, presso la casa religiosa di ospitalità teatina nella Basilica di San Paolo Maggiore, in via Tribunali. Dal 28 al 31 luglio circa trenta giovani, provenienti da tutta Italia, si sono incontrati per discutere di lavoro da una ottica prevalentemente giovanile. Come sempre, i campi estivi dei Giovani delle Acli riuniscono persone di grande esperienza e capaci di comunicare ai giovani i propri valori e le proprie idee. Hanno l'obiettivo di accrescere non solo le competenze dei ragazzi, ma anche la loro capacità di giudicare e di compiere delle scelte.

Il campo, inaugurato da Michele Ippolito, segretario GA Napoli e presidente dell'Assemblea Nazionale dei Giovani delle Acli, ha visto, il primo giorno, la presentazione del volume "Povertà ed impoverimen-

to. Dall'inclusione alla mobilità sociale. Il punto di vista dei giovani e delle donne", con la partecipazione di Vittoria Boni, responsabile Dipartimento Welfare delle Acli.

Presentato, il secondo giorno, il progetto della Fap Acli - Federazione Anziani e Pensionati "Il tuo talento per il nuovo lavoro", teso a valorizzare il volontariato degli anziani nella direzione dell'inserimento lavorativo dei giovani proponendo tirocinio, formazione, accompagnamento e dialogo. Sono intervenuti: Michele Consiglio, vicepresidente nazionale delle Acli; Pasquale Orlando, segretario nazionale Fap Acli; Pier Paolo Napoletano, responsabile nazionale sviluppo associativo Acli; Giampiero Zinzi, coordinatore regionale dell'Udc; Marco Musella, preside Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Napoli.

Nel pomeriggio dello stesso si è svolto un dibattito sul tema: "I giovani interrogano istituzioni, politica e terzo settore sulla sfi-

da del lavoro". A discuterne con i ragazzi Severino Nappi, assessore regionale al lavoro ed il suo omologo per il Comune di Napoli Marco Esposito, oltre a Gianluca Budano, responsabile delle Acli per il Mezzogiorno.

Altro appuntamento con gli approfondimenti, sabato 30 luglio, stavolta sul tema "Lavorare nel sociale, una alternativa di successo". Hanno preso la parola: Michele Rizzi, vicepresidente delle Acli nazionali e presidente della Fondazione Achille Grandi per il Bene Comune; Claudio Esposito, vicepresidente Confcooperative Napoli; Mario Massa, presidente Consorzio Asis; Michele Mosca, Università degli Studi di Napoli Federico II; Antonio Capece, responsabile associazione Ais Seguimi.

Nel pomeriggio i ragazzi sono stati accompagnati in una visita guidata nel centro storico di Napoli, a cura di Abc: Acli Beni Culturali.

Festa della Madonna del Carmine

A Torre del Greco

Come ogni anno festeggiamenti per la Vergine del Carmelo, titolare dell'omonima Parrocchia di Torre del Greco, hanno rappresentato per tutti i fedeli un momento di forte condivisione e raccoglimento.

Il 15 Luglio si è innalzato il canto di lode a Maria con il bellissimo evento della rassegna corale fortemente voluto dal Parroco, con il coinvolgimento di vari cori torresi e della Corale Parrocchiale e il 16 Luglio 2011, giorno della festa, dopo la S. Messa delle ore 20:00, la piazza ha visto la solenne processione con la Statua della Madonna del Carmine che ha abbracciato Piazza Luigi Palomba illuminata solo da tante fiaccole, in un clima di raccoglimento in cui la Vergine affacciandosi sulla città l'ha avvolta sotto il suo manto. Maria chiede all'uomo di pregare per tutte le difficoltà del mondo di oggi, la Parrocchia S.M. del Carmine di Torre del Greco, sapientemente guidata dal suo Parroco, ha cercato in un momento difficile di stringersi intorno a Lei e di invocare il suo aiuto e il suo soccorso.

Maria Savastano

La grande comicità
a San Giorgio

Villa Bruno in cabaret

È tornata per la seconda edizione "Villa Bruno in Cabaret", rassegna sulla comicità dal 27 al 30 luglio presso l'arena Nino Taranto di Villa Bruno, ad ingresso gratuito. Alcuni comici napoletani tra i più noti ed amati dal pubblico si sono esibiti per garantire risate e divertimento ai cittadini che non sono partiti per le vacanze e sono ancora a San Giorgio.

«Questa iniziativa - afferma il sindaco Mimmo Giorgiano - è rivolta in particolare ai sangiorgesi che non hanno la possibilità di trascorrere le ferie altrove. In questo modo, offriamo loro l'opportunità di passare alcune sere d'estate senza spendere un centesimo in questi tempi difficili e in allegria». La rassegna, come spiega il vicesindaco ed assessore alle Ville Vesuviane Giorgio Zinno, "è anche un modo per valorizzare ancora una volta villa Bruno dopo i grandi successi dell'ultima edizione del Premio Massimo Troisi."

Il 27 ha esordito Sasà Spasiano con le Sex & Sud, vincitrici del premio per il miglior attore comico al Premio Troisi 2011. Il 28 è il turno di Lello Musella e di Salvatore Gissona, mentre la sera dopo tocca ad Antonio Riscetti ed un altro artista lanciato dalla vittoria del "Troisi", Marco Cristi. Gran finale il 30 luglio, con Peppe Iodice ed i DuexDuo, anch'essi vincitori, in passato del Premio Massimo Troisi.

Dal 31 luglio al 16 agosto
nelle più belle dimore del Miglio d'Oro

Festival delle Ville Vesuviane

Prende il via il Festival di Ercolano, XXIV edizione del 'Festival delle Ville Vesuviane' in programma dal 31 luglio al 16 agosto. L'evento è stato presentato in conferenza stampa mercoledì 27 luglio alle 11.00 all'hotel Alabardieri, in via Alabardieri 38 a Napoli dall'assessore al Turismo e ai Beni Culturali della Regione Campania on. Giuseppe De Mita, dal presidente della Fondazione Ente Ville Vesuviane prof. Giuseppe Galasso, dal direttore generale della Fondazione nonché direttore artistico del Festival Paolo Romanello, dal sindaco di Ercolano Vincenzo Strazzullo e dal presidente del consiglio comunale Mario Rhemy Oliviero e dall'assessore al Turismo e ai Beni Culturali del Comune di Ercolano Irene Coppola. In tutto saranno nove spettacoli in alcune delle dimore più importanti del Miglio d'Oro. Quattro i grandi

concerti in programma al Parco sul Mare di Villa Favorita a Ercolano: il 31 luglio Alex Britti con 'Qual è il mio nome'. Il 5 agosto Franco Battiato con 'Live up patriots to arms!'. L'11 agosto Carlo Buccirosso si esibirà ne 'il miracolo di don Ciccillo'; l'evento vedrà la partecipazione di Valentina Stella. Il 14 agosto concerto dei Pooh con 'Dove comincia il sole'.

Il Festival delle Ville Vesuviane è un evento promosso dal Comune di Ercolano con la collaborazione della Fondazione Ente Ville Vesuviane e finanziato con i fondi Pon Fesr della Regione Campania con il coordinamento dell'Assessorato al Turismo e ai Beni Culturali. Partner dell'iniziativa sono i comuni di Portici, San Giorgio a Cremano, Torre del Greco e Torre Annunziata. La rassegna vesuviana è inoltre sostenuta dal Banco di Napoli e da Autostrade Meridionali S.p.a.



Ecco il programma

domenica 31 luglio Parco sul Mare della Villa Favorita - Ercolano

Promomusic Italia presenta
Alex Britti Tour 2011 *Qual è il mio nome*

mercoledì 3 agosto Villa delle Ginestre - Torre del Greco

Associazione Incontri Teatrali presenta

Mario Maglione in concerto

venerdì 5 agosto Parco sul Mare della Villa Favorita - Ercolano

Promomusic Italia presenta

Franco Battiato *Live up patriots to arms!*

sabato 6 agosto Palazzo Valle - Portici

Orchestra Collegium Philharmonium

Concerto / direttore M° Gennaro Cappabianca
musiche di Mozart, Piazzolla, Morricone, Jenkins

lunedì 8 agosto Molo Crocelle - Torre Annunziata

Music Service presenta

Antonio Siano Terra

giovedì 11 agosto Parco sul Mare della Villa Favorita - Ercolano

Diana OR.I.S. - Associazione Incontri Teatrali presentano

Carlo Buccirosso in Il miracolo di Don Ciccillo

con Valentina Stella, regia di Carlo Buccirosso

venerdì 12 agosto Villa Bruno - San Giorgio a Cremano

Associazione Incontri Teatrali presenta

L'Orchestra di Espedito De Marino in concerto

domenica 14 agosto Parco sul Mare della Villa Favorita - Ercolano

Promomusic Italia presenta

I Pooh *Dove comincia il Sole*

martedì 16 Agosto Piazza Pugliano - Ercolano

Festa conclusiva con Franco Ricciardi e Ivan Granatino

in concerto

Spettacolo pirotecnico sul mare



Da Pompei un sms per la Costa d'Avorio

**Dal 25 luglio al 5 agosto,
invia anche tu un SMS
al numero solidale 45505**

La carità del Santuario di Pompei non conosce confini. Da oltre centotrenta anni sono presenti nella città mariana opere, progetti e strutture che il Beato Bartolo Longo aveva fondato per offrire accoglienza e assistenza alle fasce più deboli della società, in particolare i bambini. Le Opere Sociali, che il Longo aveva affidato alle cure dei Fratelli delle Scuole Cristiane di San Giovanni Battista de La Salle e delle Suore Domenicane Figlie del Santo Rosario di Pompei, si sono trasformate negli anni, adeguandosi al mutare del contesto sociale, grazie anche all'impulso rinnovatore dell'Arcivescovo di Pompei, Mons. Carlo Liberati.

Inoltre, hanno oltrepassato i confini europei, grazie alle creazioni di avamposti nelle Filippine, in India, in Camerun e in Indonesia, affidati alle stesse Suore.

Oggi, oltre alle realtà fondate dal Beato, è presente presso il Santuario di Pompei, l'Associazione Onlus "La Carità genera Carità", presieduta da don Giovanni Russo, responsabile dell'Ufficio di Pastorale Giovanile diocesana, che, dal 2007 promuove progetti di solidarietà a favore dei più deboli.

Anche quest'anno, in occasione della IV edizione de "Le Note degli Angeli", la trasmissione in programma venerdì 29 luglio su RaiUno, alle 21.10, in diretta televisiva dal Santuario di Pompei, l'Associazione renderà attivo il numero solidale **45505**.

Dal 25 luglio al 5 agosto, inviando un sms al **45505**, si potrà, dunque, contribuire alla realizzazione del progetto "Piccolo Cottolengo in Africa-Madonna del Rosario di Pompei". Il contributo, di 2€, si potrà donare sia inviando un sms dal proprio telefono cellulare (Wind, Vodafone, Tim, Tre, Poste Mobile, Tiscali, Coop Voce), sia chiamando da telefono fisso (Telecom Italia, Fastweb, Infostrada, Teletu, Tiscali).

Per maggiori informazioni collegarsi al sito www.generacarita.it o al sito www.santuario.it. Sarà, inoltre, possibile vedere lo spot del progetto cliccando il link <http://www.youtube.com/user/SantuarioDiPompei>.

I direttori di coro nelle parrocchie e nelle diocesi. Intervista a mons. De Gregorio

(Sir) Una sessione residenziale per i partecipanti al "corso on line di musica liturgica" e le lezioni intensive del primo e secondo anno del corso biennale per direttori di coro ad indirizzo liturgico: questi i due eventi vissuti a Loreto, presso Casa San Giuseppe, su iniziativa dell'Ufficio Liturgico Nazionale della Cei. Per conoscere più da vicino questi ambiti musicali, abbiamo intervistato mons. Vincenzo De Gregorio, consulente per la musica liturgica della Cei, che è Abate prelado della Cappella del Tesoro di San Gennaro a Napoli, organista del duomo e docente al Conservatorio dove è stato direttore per nove anni. Mons. De Gregorio, sarà inoltre uno dei relatori al II Seminario internazionale sulla musica liturgica dal titolo «L'organo oggi in Italia: liturgia, formazione e tutela» (www.e-cremonaweb.it), in programma l'1 ottobre prossimo a Cremona.

Oggi va sempre più prendendo piede l'insegnamento on-line. Ci descrive i corsi via computer di musica liturgica?

Si tratta di una iniziativa recente che ha avuto un discreto riscontro. Le cifre sono notevoli: ha già coinvolto diverse centinaia di persone, molte delle quali sono impegnate in parrocchia o diocesi e non hanno avuto in precedenza la possibilità di un approccio al codice musicale. Con i corsi on-line, frequentando 'da casa' e svolgendo gli esercizi, riescono ad accrescere e migliorare le loro conoscenze, operando con la musica liturgica nelle loro comunità e svolgendo così un servizio prezioso e qualificato.

Il corso residenziale di Loreto funge da verifica?

Essendo molti dei corsisti fondamentalmente dei neofiti, pur carichi di passione, traggono giovamento dalle lezioni on-line di grammatica e sintassi musicale, di lettura della musica, delle nozioni dell'uso della voce, delle conoscenze del repertorio liturgico che man mano acquisiscono. Ma certamente la verifica "de visu" consentita dal corso residenziale migliora la sicurezza e permette di aumentare le conoscenzerogate via computer.

Diverso è invece il corso per futuri direttori di cori liturgici?

Certo, il corso cosiddetto "Coperlim", che significa "Corso di perfezionamento li-

Un prezioso servizio



turgico-musicale", costituisce una offerta formativa molto significativa da parte dell'Ufficio liturgico della Cei. Al suo interno ed in estensione del Coperlim c'è il percorso formativo speciale per direzione di coro liturgico "Giovanni Maria Rossi", indimenticato maestro di questa disciplina. I corsi si rivolgono a persone che abbiano già competenze musicali accademiche complete. Vengono approfonditi aspetti storici, antropologici, tecnici, psicologici e di gestione delle dinamiche di gruppo, oltre a quelli musicali.

Che tipo di persone frequentano questi corsi così specializzati?

Persone di ogni genere. Ad esempio abbiamo avuto una monaca di clausura, la priora del monastero di Carpineto Romano, suor Noemi, insieme ad alcuni nonni, a qualche padre e madre di famiglia, numerosi giovani. Il coro "Coperlim" ha eseguito il 17 marzo scorso, su invito del Presidente della Repubblica in occasione dei festeggiamenti per il 150° dell'Unità d'Italia, alcune "variazioni" sull'Inno di Mameli che sono

state molto apprezzate. Le ha musicate Valentino Donella, maestro di cappella a Santa Maria Maggiore in Bergamo, che ha scritto tema e variazioni per organo e strumenti".

Qual è la situazione della musica liturgica in Italia?

L'impiego dei musicisti professionisti nelle chiese è una problematica irrisolta. Fino al Concordato del '29 quasi ogni paesino aveva la sua "fabbrica" e il proprio organista, così come accade ancor oggi, ad esempio, in Svizzera dove ogni comunità ha il proprio organista pagato dal comune. In Italia occorrerebbe puntare su figure preparate per la "musica fatta", non solo teorica, teoricamente introdotta dalla riforma scolastica del 1963. Siamo infatti un popolo di musicisti che non fa musica, neanche a far coro. Così, mentre quasi tutti i paesi europei hanno forme di musica cantata per bambini, da noi l'allora ministro all'istruzione Berlinguer lanciò lo slogan "ogni scuola un coro", iniziando a finanziare l'operazione. Ma poi non ne è venuto nulla.



Una notte al museo

Con l'appuntamento del 28 luglio, si sono conclusi gli eventi organizzati per: "Fuori orario - Una Meravigliosa notte al Museo", visite guidate teatralizzate, organizzato dal Museo del Tesoro di San Gennaro che dà al visitatore la possibilità di godere delle meraviglie esposte nelle sale del Museo e di diventare protagonista delle storie sceneggiate.

L'iniziativa, incominciata in via sperimentale a maggio scorso con appuntamenti alle ore 19.30, alle 20.30 e alle 21.30 in collaborazione con la Camera di Commercio di Napoli e il gruppo teatrale "Cantastorie Macanà", ha ottenuto uno strepitoso successo, registrando a ogni rappresentazione il tutto esaurito.

Tanti i visitatori napoletani, ma molto numerosi anche quelli provenienti da tutta Italia che, incuranti delle notizie catastrofiche sulle condizioni della città, hanno affollato le sale del Museo alla scoperta del tesoro più importante del mondo, rimanendo sorpresi ed estasiati al cospetto della mitra gemmata, del famoso collare realizzato in 250 anni con i doni dei più importanti regnanti europei, della pisside gemmata regalata da re Ferdinando II, della croce in smeraldi e diamanti donata dal re Umberto I di Savoia e dalla regina Margherita. Gli insperati dati di affluenza della mostra incoraggiano a creare anche nel mese di agosto nuove iniziative speciali che verranno realizzate in collaborazione con tutti gli alberghi partenopei e campani per offrire ai napoletani che rimangono in città e ai turisti che, nonostante tutto, scelgono ancora Napoli come meta di vacanza, particolari opportunità per ammirare il nostro ricco patrimonio culturale.

Dopo l'ultimo appuntamento dello scorso 28 luglio gli eventi di "Fuori orario - Una meravigliosa notte al Museo", riprenderanno nel mese di settembre durante la settimana della festa di San Gennaro, insieme ad altre iniziative previste per l'occasione. Per informazioni e prenotazioni con biglietteria on line www.museosangennaro.it oppure tel. 081.29.49.80 - 081.344.22.86; info@museosangennaro.com

Il cartellone del Teatro Bracco

Per la tredicesima stagione firmata dalla direttrice artistica Caterina De Santis, il Teatro Bracco di Napoli sceglie il binomio tradizione-rinnovamento, proponendo un cartellone che mira a tutelare il repertorio classico partenopeo ma con lo sguardo sempre proteso al futuro, ai giovani talenti, attori o autori.

Otto spettacoli in abbonamento, tra cui cinque produzioni, che da novembre ad aprile divertiranno il fedele pubblico di via Tarsia. Ad alternarsi volti noti della scena napoletana e nazionale: da Giacomo Rizzo a Fabio Brescia, da Rosario Verde a Davide Ferri, da Angela Melillo a Lucio Caizzi, fino ad arrivare alla stessa Caterina De Santis, che nella stagione numero tredici della sua direzione artistica è anche autrice di quattro commedie.

«Abbiamo scelto di rispettare la tradizione comica napoletana, come è nel Dna di quest'antico teatro - ha commentato la direttrice - ma l'abbiamo fatto con la consapevolezza che bisogna preparare il futuro e rinnovare da subito la scena partenopea, affidando direttamente ai giovani l'onere e l'onore di tale gravoso compito».

Il Bracco appare perfettamente calato nella realtà partenopea, tanto da sintetizzare in una commedia, "Amici come prima", ansie ed aspettative della cittadinanza rispetto al tanto sofferto problema dei rifiuti. Tratterà di questo il testo inaugurale della stagione teatrale che è stato scritto da Andrea Parisi e Angelo Patrini con la supervisione della De Santis. L'appuntamento è dal 10 al 13 novembre: in scena ci sarà il giovane Parisi, tenuto a battesimo dal popolare attore Fabio Brescia. La regia è di Gaetano Liguori.

Dal 17 al 27 novembre, tornerà protagonista in via Tarsia il teatro classico di tradizione, con "Café Chantant", una perla del repertorio di Eduardo Scarpetta, diretta ed interpretata da Rosario Ferro, che ne curerà anche la regia.

Dal 1° al 4 dicembre il pubblico potrà di nuovo apprezzare un'autentica colonna della scena napoletana e nazionale, Giacomo Rizzo, pronto a far sorridere di gusto con "La vera storia di Giuletta e Romeo", commedia parodistica della celebre tragedia shakespeariana. Le musiche, scritte dallo stesso Rizzo, saranno eseguite dall'orchestra diretta da Tony Sorrentino.

La commedia di Natale, in programma dal 15 dicembre al 15 gennaio è liberamente ispirata al famoso musical "Sister Act" e si chiamerà "Sister Naples Act", sottotitolo: palle, pallottole & preghiere. Il testo, scritto da De Santis, Liguori, Silvestro, sarà portato in scena dal collaudato e popolare trio formato da Caterina De Santis, Davide Ferri e Rosario Verde. La regia è di Gaetano Liguori.

Il sipario del Bracco calerà ad aprile, dopo le repliche di "E comm'è stato", una commedia noir in due atti di Gaetano Liguori e Corrado Taranto, interpretata da Caterina De Santis, Davide Ferri e Rosario Verde. Esordio fissato per il 19 aprile, repliche fino al 22 aprile 2012.

«Anche quest'anno - ha sottolineato la direttrice artistica - abbiamo scelto di tenere particolarmente bassi i prezzi degli abbonamenti, rinunciando a qualche aumento di cachet e sperando di vedere il teatro pieno ogni sera. Siamo felici di questa scelta, che rivendichiamo con orgoglio, e sicuri che il pubblico ci ripagherà con fiducia».

Nuova Stagione

SETTIMANALE DIOCESANO DI NAPOLI

Editore: Verbum Ferens s.r.l.

Organo di informazione ecclesiale e di formazione cristiana

Reg. Tribunale di Napoli N. 1115 del 16.11.57 e del 22.10.68

Iscrizione Reg. Roc. N. 19131 del 18.02.2010

Direttore Responsabile CRESCENZO CIRO PISCOPO

Direttore Editoriale MICHELE BORRIELLO

Vice Direttore VINCENZO DORIANO DE LUCA

Redazione, segreteria e amministrazione:

Largo Donnaregina, 22 - 80138 NAPOLI

Tel. 081.557.42.98/99 - 081.44.15.00

Fax 081.45.18.45

E-mail: nuovastagione@chiesadinapoli.it

un numero € 1,00

abbonamento annuale € 40

c.c.postale n. 2232998

Pubblicità: Ufficio Pubblicità di NUOVA STAGIONE

Manoscritti e fotografie anche se non pubblicati

non si restituiscono

Associato alla Unione Italiana della Stampa Periodica Italiana

Aderente alla Federazione Italiana

Settimanali Cattolici

FIS

A.C.M. S.p.A. - Torre del Greco

Stabilimento Tipo-Litografico

Tel. 081.803.97.46

Chiuso in tipografia alle ore 17 del mercoledì

Cattedrale di Napoli

Solennità di San Gennaro

Patrono Principale dell'Arcidiocesi e della regione Campania**Da sabato 10 a domenica 18 settembre**

Novenario di preparazione.

Tutti i giorni, alle ore 18, Rosario e Santa Messa con la partecipazione di Decanati e Parrocchie.

Mercoledì 14 settembre

Esaltazione della Santa Croce.

Alle ore 19, Celebrazione Eucaristica per il Solenne inizio dell'Anno Pastorale presieduta dal Cardinale Crescenzo Sepe, Arcivescovo Metropolita di Napoli.

Domenica 18 settembre

Riti Vigiliari.

Alle ore 18, Celebrazione dei Primi Vespri della Solennità presieduta dal Cardinale Arcivescovo.

Accensione della lampada votiva.

Lunedì 19 settembre

Ore 8 – Santa Messa.

Ore 9 – Esposizione delle Sacre Reliquie e Celebrazione della Parola presieduta dal Cardinale Crescenzo Sepe.

Ore 11 – Solenne Concelebrazione presieduta dal Cardinale Crescenzo Sepe.

Ore 18.30 – Santa Messa presieduta da S.E. Mons. Lucio Lemmo, Vescovo Ausiliare di Napoli.

Dalle ore 16 alle ore 18.30, la Reliquia del Sangue è offerta alla venerazione dei fedeli.

Da martedì 20 a lunedì 26 settembre

Giorni dell'Ottavario.

Alle ore 9 – Esposizione delle Sacre Reliquie e Celebrazione Eucaristica nella Cappella del Tesoro.

Venerazione delle Sacre Reliquie

dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 18.30.

Sante Messe in Cattedrale alle ore 10 – 12 – 18.30.

Nuova Stagione

Quote 2011

Abbonamento ordinario	€	40,00
Abbonamento amico	€	50,00
Abbonamento sostenitore	€	150,00
Benemerito a partire da	€	500,00

Gli abbonamenti si sottoscrivono presso la segreteria di "Nuova Stagione" oppure tramite versamento sul c/c postale n. 2232998 intestato a Verbum Ferens s.r.l., largo Donnaregina, 22 - 80138 Napoli.

Nuova Stagione
SETTIMANALE DIOCESANO DI NAPOLI

Anno LXV • Numero 29-30 • 31 luglio - 7 agosto 2011
Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abb. Postale - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Napoli
Reg. Trib. di Napoli n. 1115 16/1/157 e 22/10/68
Redazione e Amministrazione: Largo Donnaregina, 22 - 80138 Napoli
E-mail: nuovastagione@chiesadinnapoli.it